



COMUNE DI SALA BOLOGNESE

Servizio Lavori Pubblici - Patrimonio - Manutenzioni



CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Servizio Progettazione Costruzioni e Manutenzione Strade

ACCORDO DI PROGRAMMA DELL'8/4/2009 IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO TERRITORIALE DELLE AREE PRODUTTIVE SOVRA COMUNALI (APEA) IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 34 DEL D.LGS. N. 267/2000 E DEGLI ARTT. 18 E 40 DELLA L.R. N. 20/2000 (AMBITO DI TAVERNELLE)

RAZIONALIZZAZIONE DELL'INTERSEZIONE A RASO TRA LA S.P. 3 'TRASVERSALE DI PIANURA' E LA VIA ANTONIO GRAMSCI NEL COMUNE DI SALA BOLOGNESE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA E DI UN SOTTOPASSO CICLOPEDONALE

PROGETTO DEFINITIVO

Soggetto attuatore:



P3 SALA BOLOGNESE s.r.l.
Piazza Pio XI, 1 - 20123 Milano

Comune di Sala Bolognese:

DIRETTORE AREA TECNICA
Arch. Maria Grazia Murru

REFERENTE TECNICO E RESPONSABILE DEL SERVIZIO LL.PP.
P.E. Gianni Nannetti

Città Metropolitana di Bologna:

DIRETTORE DEL SERVIZIO VIABILITÀ
Ing. Pietro Luminasi

REFERENTE TECNICO
Ing. Barbara Lucchetti

Progettazione:



Via Castiglione, 81 - 40124 Bologna

Consulenza specialistica:



AIRIS SRL
via del Porto, 1 40122 - Bologna
tel. 051-266075 fax 051-266401
info@airis.it www.airis.it

DIRETTORE TECNICO
Ing. Francesco MAZZA

Arch. Camilla ALESSI
Ing. Irene BUGAMELLI
Dott. Geol. Valeriano FRANCHI
Dott. Francesca RAMETTA

Titolo elaborato:

Elaborati Specialistici

VALUTAZIONE AMBIENTALE PRELIMINARE

N. elab.:

ES.07

Rev.	Data	Note	Redatto	Verificato	Approvato
A	20/02/2019	EMISSIONE	BOLIS	RANGONI	RANGONI
File 17-L31.PD.ES.07.A0A_Valutazione Ambientale Preliminare.pdf			Scala plottaggio 10 u.d. = 1 mm		Scala -

COMUNE DI SALA BOLOGNESE

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

RAZIONALIZZAZIONE DELL'INTERSEZIONE A RASO TRA LA S.P.3 'TRASVERSALE DI PIANURA' E LA VIA ANTONIO GRAMSCI NEL COMUNE DI SALA BOLOGNESE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA E DI UN SOTTOPASSO CICLOPEDONALE

PROGETTO DEFINITIVO

<i>Società e professionisti incaricati</i>	<i>Timbro e Firma del tecnico</i>
 <p>INGEGNERIA PER L'AMBIENTE AIRIS S.r.l. Ingegneria per l'Ambiente Del Porto, 1 - 40122 Bologna Tel 051/266075 - Fax 266401 e-mail: info@airis.it</p> <p>Arch. Camilla ALESSI <i>Responsabile di commessa</i></p> <p>Ing. Irene BUGAMELLI Dott.ssa Francesca RAMETTA* Dott. Geol. Valeriano FRANCHI Ing. Francesco MAZZA Ing. Giacomo NONINO</p> <p>* tecnici acustici competenti ai sensi della L.Q. 447/95</p>	

Valutazione Ambientale Preliminare (LR 4/2018)	N. Elaborato ES.07
	Scala: Varie

C	B	A	Revisione	Data	Descrizione	Sigla	Redazione	CA	Sigla	Controllo-emissione	FM	Sigla	autorizzazione
				2019-02-19	Emissione	VARI							

Nome file: Vari	Codice commessa: 18061SAPC	Data: Febbraio 2019
-----------------	----------------------------	---------------------

INDICE

1	TITOLO DEL PROGETTO	1
2	TIPOLOGIA PROGETTUALE	1
3	FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	1
4	LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO	2
5	CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	8
6	ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO/OPERA ESISTENTE.....	12
7	ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO PROPOSTO.....	12
8	AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE	13
8.1	<i>ZONE UMIDE, ZONE RIPARIE, FOCI DEI FIUMI</i>	<i>13</i>
8.2	<i>ZONE COSTIERE E AMBIENTE MARINO.....</i>	<i>15</i>
8.3	<i>ZONE MONTUOSE E FORESTALI</i>	<i>15</i>
8.4	<i>RISERVE E PARCHI NATURALI, ZONE CLASSIFICATE O PROTETTE AI SENSI DELLA NORMATIVA NAZIONALE (L. 394/1991), ZONE CLASSIFICATE O PROTETTE DALLA NORMATIVA COMUNITARIA (SITI DELLA RETE NATURA 2000, DIRETTIVE 2009/147/CE E 92/43/CEE)</i>	<i>15</i>
8.5	<i>ZONE IN CUI SI È GIÀ VERIFICATO, O NELLE QUALI SI RITIENE CHE SI POSSA VERIFICARE, IL MANCATO RISPETTO DEGLI STANDARD DI QUALITÀ AMBIENTALE PERTINENTI AL PROGETTO STABILITI DALLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA</i>	<i>18</i>
8.6	<i>ZONE A FORTE DENSITÀ DEMOGRAFICA</i>	<i>18</i>
8.7	<i>ZONE DI IMPORTANZA PAESAGGISTICA, STORICA, CULTURALE O ARCHEOLOGICA ...</i>	<i>18</i>
8.8	<i>TERRITORI CON PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE QUALITÀ E TIPICITÀ (ART. 21 D.LGS. 228/2001)</i>	<i>21</i>
8.9	<i>SITI CONTAMINATI (PARTE QUARTA, TITOLO V DEL D.LGS. 152/2006).....</i>	<i>23</i>
8.10	<i>AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO (R.D. 3267/1923)</i>	<i>23</i>
8.11	<i>AREE A RISCHIO INDIVIDUATE NEI PIANI PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO E NEI PIANI DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI</i>	<i>24</i>

8.12	ZONA SISMICA (IN BASE ALLA CLASSIFICAZIONE SISMICA DEL TERRITORIO REGIONALE AI SENSI DELLE OPCM 3274/2003 E 3519/2006, SPECIFICANDO LA ZONA ED EVENTUALE SOTTOZONA SISMICA).....	25
8.13	AREE SOGGETTE AD ALTRI VINCOLI/FASCE DI RISPETTO/SERVITÙ (AEREOPORTUALI, FERROVIARIE, STRADALI, INFRASTRUTTURE ENERGETICHE, IDRICHE, COMUNICAZIONI, ECC.)	26
9	INTERAZIONI DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE.....	30
9.1	SINTESI DELLE INTERAZIONI CON LE COMPONENTI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO....	30
9.1.1	Traffico e accessibilità.....	30
9.1.2	Rumore	31
9.1.3	Aria.....	31
9.1.4	Suolo sottosuolo, aspetti sismici	32
9.1.5	Acque superficiali e sotterranee.....	32
9.1.6	Verde paesaggio ed ecosistemi	32
9.2	ULTERIORI EVENTUALI INTERAZIONI.....	33
9.3	SINTESI DELLA COMPATIBILITÀ CON I PIANI PAESAGGISTICI, TERRITORIALI ED URBANISTICI SIA A CARATTERE GENERALE CHE SETTORIALE.....	36
10	ALLEGATO: CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO P.TO 8 - AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE	38

1 TITOLO DEL PROGETTO

Oggetto della presente relazione per la Valutazione Ambientale Preliminare ai sensi dell'art. 6 LR 4/2018 è la **“Razionalizzazione dell'intersezione a raso tra la S.P.3 ‘Trasversale di pianura’ e la via Antonio Gramsci ‘ nel comune di Sala Bolognese attraverso la realizzazione di una rotatoria e di un sottopasso ciclopedonale”**.

2 TIPOLOGIA PROGETTUALE

L'intervento è la modifica di un'opera infrastrutturale esistente, rientrante **nell'Allegato B.2. della LR Emilia Romagna n.4/2018, punto “Progetti di infrastrutture”: B.2. 43) Strade extraurbane secondarie**; allegato sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) di competenza regionale.

Per il presente progetto non è prevista la procedura di screening, mentre è stata presentata l'Istanza di verifica preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 1 della LR n. 4/2018 cui è allegato il presente elaborato tecnico.

3 FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

L'opera in oggetto si inserisce nell'ambito dell'**Accordo di Programma** in variante alla pianificazione urbanistica comunale (ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n.267/2000 e degli artt. 18 e 40 della L.R. n. 20/2000) per l'Ambito produttivo denominato “Tavernelle”, in attuazione dell'**Accordo Territoriale** delle aree produttive sovra comunali (APEA) approvato dal comune di Sala Bolognese con Deliberazione C.C. n. 45/2005. L'Accordo Territoriale di cui sopra pone a carico dei soggetti attuatori dell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata di Tavernelle un onere “aggiuntivo”, da applicare a carico dei soggetti attuatori come “extra oneri”.

Nel corso dell'iter amministrativo per l'attuazione dell'Accordo, sono state definite le opere extra-comparto di interesse pubblico che il soggetto attuatore del comparto D7.1 si impegna a realizzare; in particolare, la realizzazione di una Rotatoria sulla SP3 risulta tra quelle elencate nel verbale del Collegio di Vigilanza tenutosi in data 10/05/2017.

Come, tuttavia, si evince dal successivo collegio di vigilanza l'opera in progetto rientra tra le priorità degli Enti coinvolti (cfr. Verbale del Collegio di Vigilanza del 10.05.2017 e del 18.10.2017).

L'Amministrazione Comunale ha evidenziato durante la seduta del collegio di vigilanza del 18/10/2017 la necessità di intervenire in corrispondenza dell'intersezione stradale in oggetto che rappresenta una criticità per il sistema della viabilità. Per tale ragione ha proposto una soluzione a rotatoria con attraversamenti ciclabili in sottopasso condividendola con il Servizio Viabilità della Città Metropolitana (come possibile alternativa alla Variante alla SP3 ipotizzata per quel tratto dal PTCP). L'esecuzione dell'opera in oggetto è stata individuata come prioritaria in quanto pur essendo localizzata sul territorio di competenza del Comune di Sala

Bolognese, insiste sulla viabilità di rango provinciale e pertanto costituisce opera di rilevanza sovracomunale e come tale è considerata di rilevante interesse pubblico per la Città Metropolitana e il Comune di Sala Bolognese.

Con Deliberazione Consigliare n. 42 in data 14.11.2018 è stato approvato il Protocollo di Intesa tra la Città Metropolitana di Bologna e il Comune di Sala Bolognese per condividere la realizzazione di opere di razionalizzazione dell'intersezione a raso tra la S.P.3 "Trasversale di pianura" e la Via Antonio Gramsci nel Comune di Sala Bolognese attraverso la realizzazione di una rotatoria e di un sottopasso ciclopedonale.

A seguito di tale atto, il soggetto attuatore P3 SALA BOLOGNESE S.R.L. ha depositato il "Progetto di fattibilità tecnica ed economica" delle opere extracomparto di cui sopra, per la realizzazione di "Nuova rotatoria e sottopasso ciclopedonale" da realizzarsi nell'intersezione tra la SP 3 "Trasversale di Pianura" e la strada comunale Via Gramsci nel centro abitato di Sala.

Il Progetto Definitivo presentato si inserisce in tale iter, dopo la approvazione in linea tecnica da parte dell'Amministrazione comunale con DGC n. 142 del 06/12/2018 del Progetto di fattibilità tecnica ed economica presentato dall'Attuatore, e la attivazione del "Procedimento unico" di cui all'art. 53, commi 1 e 2 della L.R. Emilia-Romagna 21/12/2017 n. 24, per tutte le attività previste al comma 2, lettere a), b), c), finalizzate all'approvazione del progetto, compresa la modifica degli strumenti urbanistici, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree ed alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

4 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il Comune di Sala Bolognese si colloca nella parte nord occidentale del territorio della Provincia di Bologna, tra i Comuni di San Giovanni in Persiceto (a ovest), Castel Maggiore e Argelato (a est), Castello d'Argile (a nord) e Calderara di Reno e Anzola Emilia (a sud).

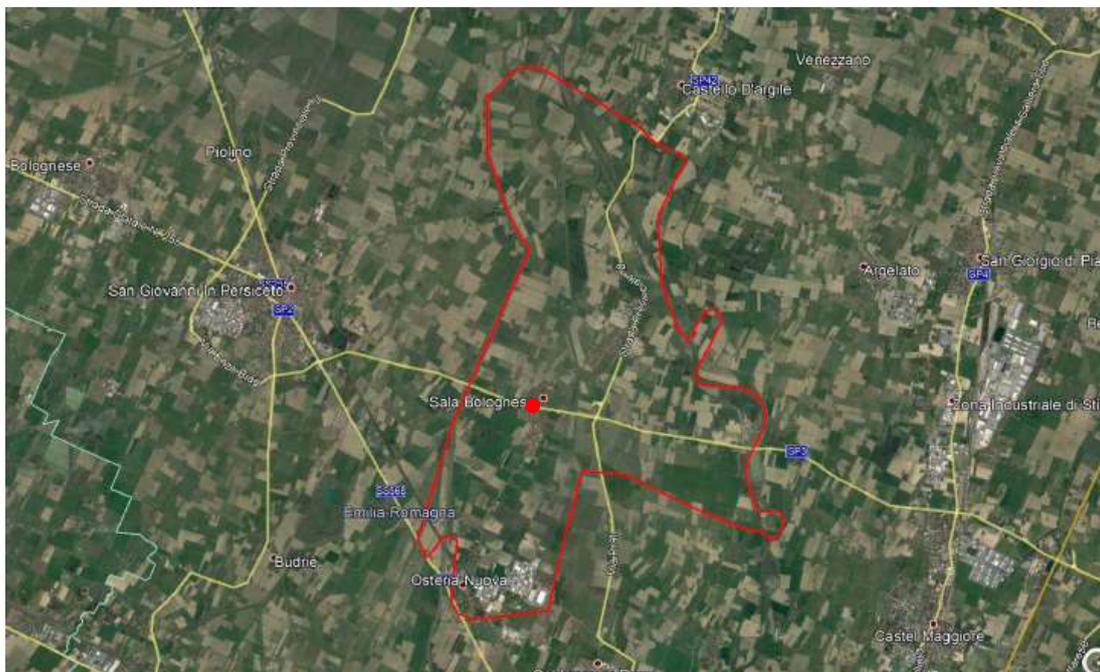
Il territorio presenta una morfologia totalmente pianeggiante e una destinazione d'uso prevalentemente agricola, con case e insediamenti sparsi, di tipo rurale o 'ex rurale'.

I nuclei urbani principali sono quelli di Padulle, nella parte settentrionale, di Sala Bolognese, nella parte centrale e di Osteria Nuova, nella parte sud del territorio comunale.

Le arterie stradali principali sono la Strada Provinciale n. 3 "Trasversale di Pianura", che si sviluppa in direzione est-ovest, la Strada Provinciale n. 18 "Padullese" e la Via Gramsci che si sviluppano in direzione nord-sud.

Nel recente passato l'intersezione tra le due strade provinciali n. 3 e n. 18, originariamente costituita da un semplice incrocio a raso, è stata modificata con la realizzazione di uno svincolo a livelli sfalsati che vede la S.P. 18 sovrappassare con un cavalcavia la sottostante S.P.3. L'incrocio tra la Via Gramsci e la S.P. n. 3 è invece ancora oggi caratterizzato da un incrocio a raso con impianto semaforico.

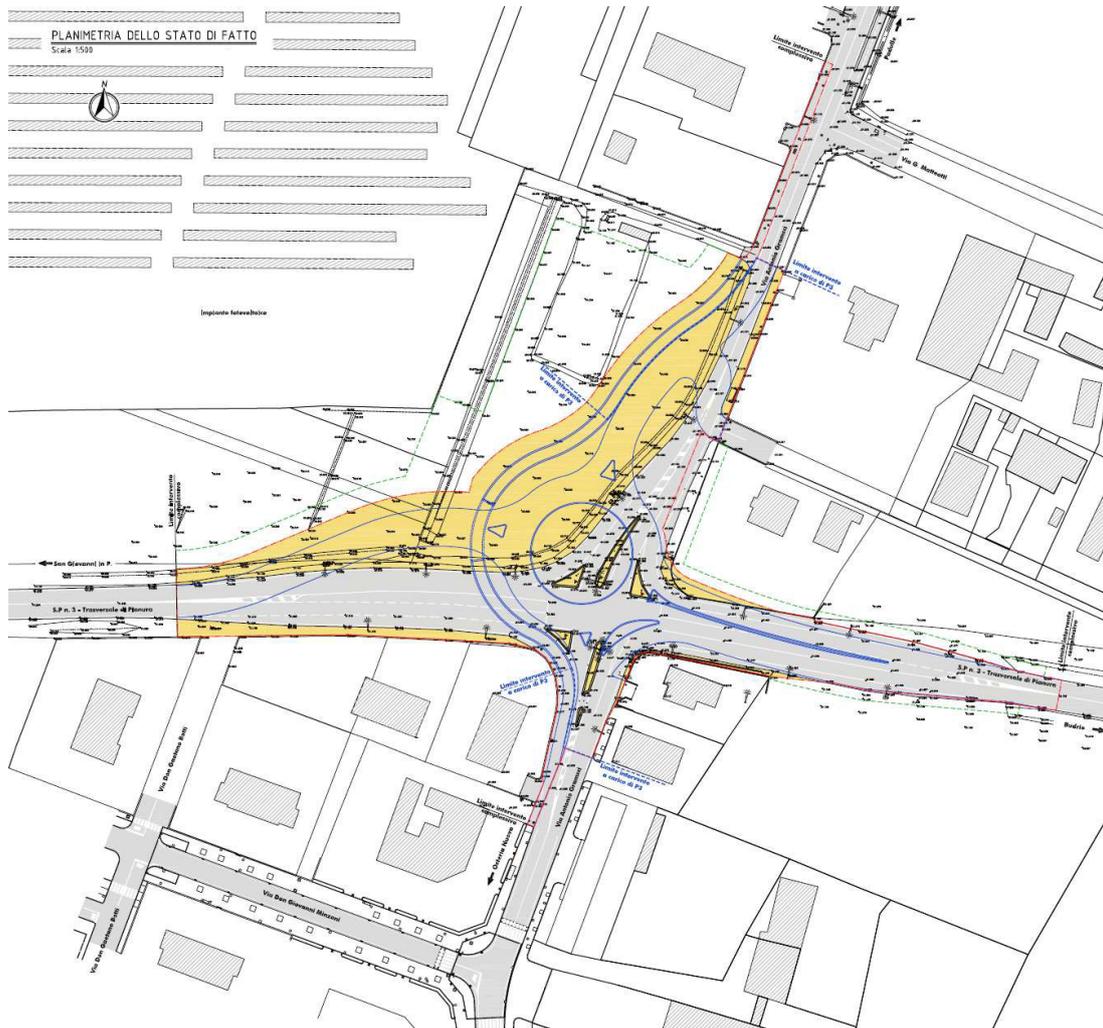
Img. 4.1 - Ortofoto (in rosso circoscrizione del Comune di Sala Bolognese e localizzazione del progetto)



Img. 4.2 - Inquadramento dell'area di progetto (cerchio bianco)



Img. 4.3 - Stato attuale dell'area



LEGENDA

-  **Area di intervento**
-  **Viabilità esistente**
-  **Viabilità di progetto**
-  **Limite aree in occupazione temporanea**
-  **Limite espropri definitivi**
-  **Limiti dell'intervento a carico di P3 Sala Bolognese s.r.l.**
I tratti eccedenti saranno eseguiti in amministrazione diretta da parte del Comune di Sala Bolognese.

La Strada Provinciale n. 3 “Trasversale di Pianura”, presenta una carreggiata di larghezza complessiva pari a circa 8.60 m, composta di due corsie da 4.00 m ciascuna e da due banchine asfaltate da 0.30 m. Si tratta di una strada costruita quasi 50 anni fa, la cui sezione è ovviamente non conforme alla classificazione di cui al D.M. 05/11/2001. La tipologia più

simile, tra quelle oggi previste è la C2, che tuttavia presenta corsie di 3.50 m (e non di 4.00 m) e banchine di 1.25 m (e non di 0.30 m), con una larghezza complessiva di 9.50 m (e non di 8.60 m).

La Via Antonio Gramsci invece, presenta una sezione a due corsie di larghezza complessiva pari a circa 6.00 m a nord dell'S.P. 3 e pari a circa 7.50 m a sud dell'intersezione. Nel tratto a sud dell'intersezione la Via Gramsci è stata recentemente oggetto di un intervento di riqualificazione che ha riguardato anche la Via Don Minzoni, con rifacimento dei marciapiedi, ripavimentazione e razionalizzazione degli spazi veicolari, ciclabili e pedonali.

L'intersezione vera e propria, di tipo semaforizzato, presenta per entrambe le arterie e per entrambi i rami di esse un significativo allargamento della sede stradale.

Si riportano di seguito uno stralcio del PSC (Tav. 1) e del RUE (Tav. RUE SB/Tc) che permettono di individuare le destinazioni d'uso del suolo allo stato attuale.

Img. 4.4 - Stralcio Tav. 1 del PSC – Classificazione del territorio e sistema delle tutele (il cerchio blu indica l'area di intervento) (scala adattata)



- Ambiti a prevalente destinazione residenziale ad assetto urbanistico consolidato (Art. 30 NTA PSC)
 - Rete stradale primaria
 - Corridoi infrastrutturali di adeguamento o completamento della rete stradale primaria
 - Fasce di ambientazione e protezione acustica delle infrastrutture viarie
- Alvei attivi ed invasi dei bacini idrici (Art. 49 NTA PSC):
- Reticolo idrografico principale
 - Reticolo idrografico secondario
 - Reticolo idrografico minore
 - Reticolo idrografico minuto
 - Reticolo idrografico minore di bonifica non facente parte del reticolo minore o minuto
 - Alveo attivo zonizzato
- Aree morfologicamente depresse a deflusso idrico difficoltoso (Art. 60 NTA PSC)
- PRINCIPALI TUTELE STORICHE**
- Edifici e aree di interesse storico-architettonico (vedi tav. PSC/T2) (Artt. 17, 18 NTA PSC)
- LIMITI E RISPETTI**
- Limiti di rispetto stradali (Art. 70 NTA PSC)
- TERRITORIO RURALE (Artt. 36, 36bis, 37 NTA PSC)**
- Ambiti agricoli ad alta produttività agricola (AVA)
 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (ARP)

Img. 4.5 - Stralcio Tav. RUE SB/Tc – Classificazione del territorio urbanizzato e del territorio rurale (il cerchio blu indica l'area di intervento) (scala adattata)



 AC_1. Aree residenziali ad assetto urbanistico consolidato (Art. 38 RUE)

 Centro abitato (Art. 70 NTA PSC)

 ARP. Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (Artt. 48, 50 RUE)

 DOT_S. Attrezzature di servizio esistenti (Art. 64 RUE)

 Attrezzature religiose e servizi annessi

 Edifici di interesse storico-architettonico (PSC) (Artt. 17, 18 NTA PSC)

LIMITI DI RISPETTO

 Limiti di rispetto stradali (Art. 70 NTA PSC)

Il sedime di progetto interessa (PSC) aree esterne all'attuale sedime stradale, classificate in parte come "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (ARP)" e in parte come "Ambiti a prevalente destinazione residenziale e assetto urbanistico consolidato" (art. 30 NTA PSC) (il progetto, non conforme alla classificazione del territorio del PSC, dovrà essere recepito dagli strumenti urbanistici comunali vigenti tramite una Variante specifica).

In riferimento al RUE, il sedime di progetto si colloca in parte su aree classificate come "Infrastrutture viarie e ferroviarie", in minima parte (nordest) in "Aree residenziali ad assetto urbanistico consolidato (Art. 38 RUE)" e in parte (nordovest) in "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico" (art. 48 – 50 RUE), (per l'attuazione del progetto proposto sarà necessaria una Variante specifica alla classificazione del territorio).

In merito alla presenza di aree sensibili, si veda il Punto 8.

5 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

L'intervento in oggetto, che prevede la realizzazione di una nuova rotatoria, oltre ad interessare un tratto del sistema viario esistente corrispondente all'intersezione tra la Strada Provinciale 3 e Via A. Gramsci, riguarderà anche una porzione di terreno agricolo a nord-ovest dell'attuale incrocio. Complessivamente, l'area interessata dall'intervento occuperà un'estensione di circa 10.000 mq.

Il progetto, contestualmente alla realizzazione della nuova rotatoria a 4 rami, prevede anche la realizzazione di un sottopasso ciclopedonale al di sotto del ramo ovest della SP3, il tombamento dello Scolo Fossadone per un tratto di 30 m sempre in corrispondenza del ramo ovest della SP3, la realizzazione di una vasca di laminazione, una strada di servizio e un impianto di sollevamento delle acque nella parte sud-ovest dell'area.

La scelta dei parametri geometrici di progetto, basata sulle prescrizioni di normativa, sui rilievi del traffico e sulla successiva simulazione della situazione di progetto, ha condotto alla definizione dei seguenti valori:

- Raggio esterno anello: 22.50 m
- Larghezza anello: 8.00 m
- Numero di corsie di ingresso agli innesti della S.P. 3: 2
- Numero di corsie di ingresso agli innesti della Via Gramsci: 1

Per migliorare la fluidità del traffico proveniente dal ramo sud della Via Gramsci, si è poi prevista la realizzazione di un ramo preferenziale di svolta a destra sulla S.P. 3.

Una volta collocata la rotatoria, la posizione del percorso ciclo-pedonale è risultata pressoché univoca, ed è quella identificata in rosso nella planimetria della figura precedente.

La collocazione del percorso ad est della rotatoria, inizialmente presa in esame, si è rivelata incompatibile con la posizione della rotatoria, sia in fase esecutiva, per la necessità di realizzare il sottopasso interrompendo la S.P. 3, sia in esercizio, per la presenza di rampe troppo corte e dunque troppo ripide.

La soluzione progettuale individuata, invece, consente di realizzare la struttura scatolare sottopassante la S.P. 3, fuori dalla sede attuale, in corrispondenza del futuro ramo ovest, e dunque senza soggezione per il traffico veicolare.

La nuova viabilità di progetto si sviluppa in parte in sovrapposizione alla sede stradale esistente, in corrispondenza della S.P.3 Trasversale di Pianura e della via Gramsci, ed in parte su aree libere attualmente a prato prive di elementi di interesse.

Pertanto si distinguono dei tratti in semplice rifacimento, nei quali è prevista la fresatura della pavimentazione attuale per uno spessore opportuno e la successiva stesa di un nuovo strato di usura, e dei tratti di nuova realizzazione.

In questi ultimi tratti, per la formazione del corpo stradale, tutto in rilevato, si prevede:

- L'esecuzione di una bonifica del piano di posa mediante sostituzione del terreno in sito con idoneo materiale arido con funzione anti capillare. Tale strato viene protetto inferiormente e superiormente con geotessile con funzione anti-contaminante. Prima

della stesa del nuovo materiale, il sottofondo esistente deve essere adeguatamente compattato.

- La formazione del rilevato secondo le sagome e gli spessori prescritti in progetto, con materiali idonei appartenenti ai gruppi A1, A2-4, A2-5, A3, provenienti da cava, adeguatamente compattati.
- La realizzazione della sottofondazione in misto frantumato 0-70 dello spessore 20 cm.
- La realizzazione della fondazione in misto stabilizzato naturale 0-32 dello spessore di 15 cm compattato.

La pavimentazione sarà realizzata mediante stesa dei seguenti strati in conglomerato bituminoso:

- Strato di base per uno spessore finito di 12 cm;
- Strato di collegamento Binder per uno spessore finito di 5 cm;
- Tappeto di usura in conglomerato bituminoso Split-Mastix S.M.A. per uno spessore finito di 3 cm.

Infine la sede riservata alla pista ciclabile ed ai percorsi pedonali avrà le seguenti caratteristiche:

- Fondazione in misto frantumato dello spessore di 30 cm protetto inferiormente, solo nei tratti fuori dalle opere in c.a., con geotessile con funzione anti-contaminante;
- Strato di base per uno spessore finito di 7 cm;
- Tappeto di usura in conglomerato bituminoso per uno spessore finito di 3 cm.

Tutte le precipitazioni sottese alle aree impermeabili in progetto saranno raccolte e convogliate da una idonea rete di drenaggio.

Per quanto riguarda la rotatoria, la rete di drenaggio sarà costituita da caditoie per la captazione delle acque, collocate nella banchina bitumata, e collegate ad opportuni pozzetti di ispezione posti in scarpata. I pozzetti saranno a loro volta connessi da collettori in PVC atti a recapitare le acque nella rete esistente.

In sede stradale si avranno solamente le tubazioni realizzanti i necessari attraversamenti che verranno protette da bauletto in calcestruzzo.

Per lo smaltimento delle acque meteoriche sono previsti anche fossi e calate di embrici lungo il rilevato stradale.

Poiché gli strumenti di pianificazione territoriale vigenti forniscono specifiche prescrizioni in ordine al controllo degli apporti d'acqua piovana al sistema di drenaggio e smaltimento esistente, prevedendo nelle zone di espansione o comunque soggette a trasformazione, la realizzazione di vasche di raccolta delle acque piovane per un volume complessivo di almeno 500 metri cubi per ogni ettaro di superficie impermeabile, il volume richiesto viene garantito grazie alla realizzazione di una vasca di laminazione di circa 300 mc.

Tale vasca sarà realizzata mediante uno scavo di opportuna superficie e profondità e collocata a sud ovest rispetto alla nuova rotatoria.

Per quanto riguarda il sottopasso ciclopedonale e le relative rampe di accesso, lo smaltimento delle acque meteoriche sarà garantito da un sistema di caditoie e canale

grigliate e collettori in PVC. Le acque saranno convogliate ed allontanate da apposito impianto di sollevamento.

Quest'ultimo sarà costituito dal vano pompe e dalla vasca di calma, a sua volta collegata alla rete esistente.

È previsto l'impiego di due elettropompe sommergibili identiche, di cui una di riserva, con funzionamento a rotazione, attivabili automaticamente con sonde di livello. A lato della stazione di sollevamento saranno collocati il quadro elettrico ed il gruppo elettrogeno di emergenza.

Le aree residuali risultanti dalla configurazione finale ed il bottone centrale della rotatoria saranno finite superficialmente con terreno vegetale, su cui verrà fatto attecchire un manto erboso normale. Nelle aree occupate dalla sede stradale dismessa, e riqualificate a verde, particolare cura sarà riposta nella demolizione e smaltimento della massicciata stradale esistente per circa 50 cm di spessore e nella sostituzione della stessa con terreno vegetale inerbito.

L'impianto di illuminazione pubblica sarà costituito da pali con apparato illuminante a led, posati su plinti di fondazione disposti perimetralmente alla rotatoria, nel rispetto delle normative vigenti e ponendo attenzione nel rispettare la luminanza media, il rapporto di uniformità e la limitazione all'abbagliamento previsto dalle normative stesse.

Analogamente anche il percorso ciclopedonale sarà dotato di opportuno impianto di illuminazione.

Img. 5.1 - Planimetria di progetto



LEGENDA

- Barriere di sicurezza
- Nuova strada di progetto
- Nuovo percorso ciclopeditone
- Aree a verde

6 ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO/OPERA ESISTENTE

La Strada Provinciale n. 3 “Trasversale di Pianura” su cui si attesta la nuova rotatoria in progetto è una strada costruita quasi 50 anni fa, di cui non è possibile ricostruire l’iter autorizzativo.

Secondo la normativa attualmente vigente, l’infrastruttura esistente rientra nell’Allegato B.2. della LR Emilia Romagna n.4/2018, punto “Progetti di infrastrutture”: B.2. 43) Strade extraurbane secondarie, sottoposte alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) di competenza regionale.

7 ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO PROPOSTO

Il presente progetto, come ampiamente descritto in Premessa, si colloca nell’ambito dell’Accordo di Programma in variante alla pianificazione urbanistica comunale (ai sensi dell’art. 34 del D. Lgs. n.267/2000 e degli artt. 18 e 40 della L.R. n. 20/2000) per l’Ambito produttivo denominato “Tavernelle”, in attuazione dell’Accordo Territoriale delle aree produttive sovra comunali (APEA).

L’opera è stata individuata tra le opere di interesse pubblico da porre a carico del comparto D7.1, nell’ambito della Variante dell’Accordo di Programma e tra quelle elencate nel verbale del Collegio di Vigilanza tenutosi in data 10/05/2017 (Rotatoria SP3, Intersezione via Persicetana, Pista ciclabile tratto A e B, Archivio sovracomunale) come opere funzionali al raggiungimento dello status di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata.

Si ricorda che:

- con Deliberazione Consigliare n. 42 in data 14.11.2018 è stato approvato il Protocollo di Intesa tra la Città Metropolitana di Bologna e il Comune di Sala Bolognese per condividere la realizzazione di opere di razionalizzazione dell’intersezione a raso tra la S.P.3 “Trasversale di pianura” e la Via Antonio Gramsci nel Comune di Sala Bolognese attraverso la realizzazione di una rotatoria e di un sottopasso ciclopeditone;
- è stato sottoscritto tra il Comune di Sala Bolognese e la Città Metropolitana di Bologna tale Protocollo di Intesa in data 27/11/2018, Rep. n. 80;
- il soggetto attuatore P3 SALA BOLOGNESE S.R.L. ha depositato, con nota Prot. n. 15381 in data 22/11/2018, il “Progetto di fattibilità tecnica ed economica” delle opere extracomparto di cui in premessa per la realizzazione di “Nuova rotatoria e sottopasso ciclopeditone” da realizzarsi nell’intersezione tra la SP 3 “Trasversale di Pianura” e la strada comunale Via Gramsci nel centro abitato di Sala;
- Il progetto di cui sopra è stato approvato in linea tecnica dall’Amministrazione Comunale con DGC n. 142 del 6/12/2018.

L’approvazione del progetto ai sensi dell’art. 53 L.R. n. 24/2017 richiede la presente variante agli strumenti urbanistici del Comune di Sala Bolognese.

Si è dunque attivato il “Procedimento unico” di cui all’art. 53, commi 1 e 2 della L.R. Emilia-Romagna 21/12/2017 n. 24, per tutte le attività previste al comma 2, lettere a), b), c), finalizzate all’approvazione del progetto, compresa la modifica degli strumenti urbanistici,

l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree ed alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Per il presente progetto non è prevista la procedura di screening, mentre è stata presentata l'Istanza di verifica preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 1 della LR n. 4/2018 cui è allegato il presente elaborato tecnico.

8 AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

Nella presente sezione si evidenzia se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:

8.1 Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi

Per le **Zone umide**, secondo il DM 52 del 30.03.2015 Allegato I p.to 4.3.1, si fa riferimento alle Zone umide di importanza internazionale² (Ramsar): Attualmente in Regione Emilia Romagna vi sono 10 zone Ramsar tutte comprese all'interno delle varie stazioni del Parco Regionale del Delta del PO.

In riferimento al PSC Sala Bolognese Scheda dei Vincoli - Tutele e vincoli di natura storico-culturale, archeologica, paesaggistico-ambientale e relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio, si evidenzia quanto segue:

11AP Zone umide

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna.

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav.1;

Norme applicabili: art. 3.5 e 3.6 del PTCP

Le zone umide individuate dal PSC appartengono sostanzialmente a tre diverse tipologie:

- zone umide protette;
- zone umide adibite alla pesca o all'esercizio venatorio;
- zone umide produttive.

In tutti e tre i casi, il mantenimento di sufficienti livelli idrici nel periodo più prolungato possibile nel corso dell'anno, rappresenta la principale prescrizione funzionale alla conservazione delle caratteristiche paesaggistiche ed identificative di un ecosistema che ha

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.

² art. 1, comma 1, e art. 2, comma 2, della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971, resa esecutiva con decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448, e con successivo decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1987, n. 184.

tradizionalmente rappresentato una delle connotazioni morfologiche (con risvolti anche socio-economici) del territorio.

Eventuali "messe in asciutta" devono essere limitate alle strette necessità manutentive-gestionali ordinarie (al massimo nell'ordine di una "asciutta" all'anno per le zone umide protette e di due all'anno per le altre tipologie) e sempre compatibili con le specie e gli habitat presenti oppure essere giustificate da interventi straordinari o connessi alle necessità strettamente ambientali o di sicurezza.

Non si hanno sovrapposizioni con il sito di intervento (Si veda in merito Allegato I Punto 8.1 - Img. 8.1.1 e 8.1.2.).

Per quanto riguarda la **presenza di zone riparie, foci dei fiumi**, si evidenzia che l'area di progetto interferisce con un elemento del Reticolo idrografico minore, lo scolo Fossadone, come evidenziato nella cartografia si PTCP (Tav. 1: "Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali" e Tav. 3 "Assetto evolutivo degli insediamenti, delle reti ambientali e delle reti per la mobilità") e PSC che si riporta di seguito in stralcio.

Lo Scolo Fossadone interseca, già nella situazione attuale, la SP 3 immediatamente ad ovest dell'area di progetto; il relativo alveo è individuato come elemento del Reticolo idrografico minore; si evidenzia che lo scolo Fossadone scorre a cielo aperto a nord della SP 3, mentre è tombato a sud di essa. Per la realizzazione della rotatoria è necessario spostare leggermente a nord il sedime della SP3: questo comporta il tombamento di una ulteriore porzione di alveo, immediatamente a nord dell'attuale sedime stradale.

Si ha una parziale sovrapposizione con lo scolo Fossadone, privo di caratteri di interesse naturalistico o ambientale, che viene risolta tramite in prolungamento a nord della sezione tombata. Si veda in merito Allegato I Punto 8.1 Img. 8.1.4 e 8.1.5 stralci delle Tav. 1 e 3 del PTCP; Img. 8.1.6 Stralcio Tav. 1 PSC (evidenzia la porzione già tombata dello scolo Fossadone).

In riferimento al PSC Sala Bolognese Scheda dei Vincoli - Tutele e vincoli di natura storico-culturale, archeologica, paesaggistico-ambientale e relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio, si evidenzia quanto segue:

02AP Invasi dei bacini idrici

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna, PTPR, PSAI

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav.1;

Norme applicabili: art. 4.2 del PTCP (*il presente articolo recepisce ed integra i contenuti dell'art.18 del PTPR e dell'art.15 del PSAI nonché le corrispondenti norme degli altri Piano Stralcio di Assetto idrogeologico*).

Si veda in merito Allegato I Punto 8.1 - Img. 8.1.3).

Si evidenzia l'assenza di foci di fiumi nelle vicinanze.

8.2 Zone costiere e ambiente marino

Per quanto riguarda le zone costiere e l'ambiente marino, l'area interessata dall'intervento si trova in comune di Sala Bolognese a circa 80 km dalla costa; non si hanno sovrapposizioni con il sito di intervento.

8.3 Zone montuose e forestali

Per quanto riguarda le zone montuose, l'area si trova in comune di Sala Bolognese, il cui territorio è interamente pianeggiante; non si hanno sovrapposizioni con il sito di intervento.

Per quanto riguarda le aree forestali, si evidenzia che nell'ambito territoriale di riferimento si hanno prevalentemente terreni agricoli coltivati; le aree boscate sono collegate per lo più ad ambiti golenali e perfluviali; non si hanno sovrapposizioni con il sito di intervento.

Si veda in merito Allegato I Punto 8.3 Img. 8.3.1 stralcio della Tav. 1 del PTCP

8.4 Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)

L'area di progetto si trova in un ambito agricolo coltivato; nell'ambito territoriale di riferimento (in un intorno di circa 10 km di raggio) si trovano 4 Siti della Rete Natura 2000, per lo più collegati a corsi d'acqua o aree umide e specchi d'acqua.

All'interno di 2 di essi si trovano delle Aree di riequilibrio ecologico. Un'altra Area di riequilibrio ecologico (Collettore delle Acque Alte) si trova circa 4.42 km a nordovest dell'area di intervento.

Non sono invece presenti Parchi o Riserve nazionali o Regionali, né altre Aree protette ai sensi della L. 394/1991.

Di seguito si riporta un elenco dei Siti e delle ARE presenti.

Non si hanno sovrapposizioni o interferenze con riserve, parchi naturali e con siti classificati come SIC e/o ZPS, né con le Aree di riequilibrio ecologico.

Si veda in merito Allegato I Punto 8.4 Img. 8.4.1 – 8.4.7 Individuazione dei Siti e delle ARE.

Tab. 8.4.1 - SIC e ZPS regionali: IT4050026 Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del fiume Reno (distanza 3.82 km)

Codice sito	IT4050026
Tipologia	ZPS
Nome sito	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI ARGELATO E GOLENA DEL FIUME RENO
Province	BOLOGNA (314 ettari)
Atto	Deliberazione Giunta Regionale
Num. atto	167
Data atto	13/02/2006

Superficie in ettari	313,70
----------------------	--------

Tab. 8.4.2 - SIC e ZPS regionali: IT4050030 Cassa di espansione Dosolo (distanza: 2.6 km)

Codice sito	IT4050030
Tipologia	ZPS
Nome sito	CASSA DI ESPANSIONE DOSOLO
Province	BOLOGNA (62 ettari)
Atto	Deliberazione Giunta Regionale
Num. atto	167
Data atto	13/02/2006
Superficie in ettari	62,16

Tab. 8.4.3 - Aree riequilibrio ecologico: Dosolo (distanza. 2.65 km)

Codice	AREBO07
Tipologia	Area di riequilibrio ecologico
Nome	Dosolo
Comuni	Sala Bolognese
Provincia	BOLOGNA
Riferimento normativo	PROVVEDIMENTO ISTITUTIVO
Atto	Deliberazione del Consiglio Provinciale di Bologna
Num. atto	9
Data atto	14/03/2011

Tab. 8.4.4 - SIC e ZPS regionali: IT4050019 La Bora (distanza. 4.22 km)

Codice sito	IT4050019
Tipologia	SIC-ZPS
Nome sito	LA BORA
Province	BOLOGNA (40 ettari)
Atto	Deliberazione Giunta Regionale
Num. atto	167
Data atto	13/02/2006
Superficie in ettari	39,63

Tab. 8.4.5 - Aree riequilibrio ecologico: La Bora (distanza 4.25 km)

Codice	AREBO08
Tipologia	Area di riequilibrio ecologico

Nome	La Bora
Comuni	San Giovanni in Persiceto
Provincia	BOLOGNA
Riferimento normativo	PROVVEDIMENTO ISTITUTIVO
Atto	Deliberazione del Consiglio Provinciale di Bologna
Num. atto	75
Data atto	13/12/2010

Tab. 8.4.6 - SIC e ZPS regionali: IT4050031 Cassa di espansione del torrente Samoggia (distanza 3.31km)

Codice sito	IT4050031
Tipologia	SIC-ZPS
Nome sito	CASSA DI ESPANSIONE DEL TORRENTE SAMOGGIA
Province	BOLOGNA (145 ettari)
Atto	Deliberazione Giunta Regionale
Num. atto	893
Data atto	02/07/2012
Superficie in ettari	144,98

Tab. 8.4.7 - Aree riequilibrio ecologico: Collettore delle Acque Alte (distanza 4.42 km)

Codice	AREBO05
Tipologia	Area di riequilibrio ecologico
Nome	Collettore delle Acque Alte
Comuni	San Giovanni in Persiceto
Provincia	BOLOGNA
Riferimento normativo	PROVVEDIMENTO ISTITUTIVO
Atto	Deliberazione del Consiglio Provinciale di Bologna
Num. atto	26
Data atto	13/12/2010

In riferimento al PSC Sala Bolognese Scheda dei Vincoli - Tutele e vincoli di natura storico-culturale, archeologica, paesaggistico-ambientale e relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio, si evidenzia quanto segue:

08AP Aree di riequilibrio ecologico (ARE)

Fonte normativa: LR n. 6/2005

Fonte dell'individuazione cartografica: Tavola dei Vincoli del PSC e del RUE

Norme applicabili: **LR n. 6/2005** (Art. 4, comma 1, lettera e)

La scheda dei Vincoli integra quanto indicato dalla Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 “Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000”, così come modificata dalla Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4 “Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi Regionali”, contemplando la tipologia di Area Protetta denominata “Area di Riequilibrio Ecologico” nelle componenti costitutive della rete ecologica intercomunale.

Le Aree di Riequilibrio Ecologico rappresentano l'applicazione delle politiche di conservazione della natura mediante adozione di aree protette. La scheda dei Vincoli le assoggetta a tutela e le integra come elementi costitutivi del sistema della rete ecologica.

Si veda in merito Allegato I Punto 8.1 Img. 8.1.6 – 8.4.7 Individuazione delle ARE e dei Siti ZPS.

8.5 Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria

Non risultano eventi noti.

8.6 Zone a forte densità demografica

Assenza di aree ad alta densità demografica; nell'area interessata non ci sono zone con un numero maggiore o uguale a 1000 abitanti per km². L'area interessata dall'intervento e le zone nelle prime vicinanze ad essa, sono prevalentemente agricole con edificato sparso, caratterizzato da poche unità residenziali.

Le aree insediate della Frazione di Sala non risultano ad alta densità demografica.

8.7 Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica

Non si hanno sovrapposizioni o interferenze dirette con Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica.

Si sono analizzate le Tavole di PTCP (Città Metropolitana di Bologna), PSC e RUE (Comune di Sala Bolognese) che riportano i vincoli e le tutele di carattere paesaggistico, storico, culturale e archeologico: si vedano in merito nell'Allegato I punto 8.7 le Img. 8.7.1-8.7.4.

La Tavola 1 PTCP individua poi le “Risorse storiche e archeologiche” del territorio, quali: i centri o nuclei di antica formazione, le strutture insediative storiche, la viabilità storica, il sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche, le sistemazioni agrarie tradizionali, il sistema storico delle partecipanze e delle bonifiche, nonché le testimonianze archeologiche, tra cui il reticolo della centuriazione romana.

Si segnalano i tracciati storici di via Don Minzoni (ad ovest, in parte coincidente con l'attuale SP 3 Trasversale di Pianura, che se ne discosta verso nord nel tratto interessato dal progetto), e della via Gramsci, interferita per un breve tratto dal progetto, che ne prevede lo spostamento verso ovest al fine di un corretto inserimento nella nuova rotatoria.

Non è identificata invece la via Matteotti (ad est, in parte coincidente con l'attuale SP 3 Trasversale di Pianura, che se ne discosta verso nord nel tratto interessato dal progetto), tutelata invece dal PSC comunale vigente (si veda lo specifico stralcio).

Tali elementi sono individuati come "Viabilità storica prima individuazione" (PTCP Art. 8.5): il PTCP infatti contiene una prima individuazione degli elementi di interesse storico-testimoniale e, per ogni tipologia di elementi, detta la disciplina generale per la loro tutela, nonché le condizioni e i limiti per la loro trasformazione o riuso.

È inoltre identificata un'area lungo la via Gramsci, a nord dell'abitato di Sala, come "Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica" (PTCP Art. 8.2): l'area è classificata nell'Allegato D "Complessi archeologici e aree di concentrazione archeologica³" del PTCP al n. 68.

Tab. 8.7.1 - Complessi archeologici e aree di concentrazione archeologica – Allegato D al PTCP

Comune	Num.	Località	Categoria	Breve descrizione	Vincolo	Dati catastali
Sala Bolognese	68	Podere Cascina	Art. 8.2 c	"motta" riferita ad insediamento altomedioevale		

Tale area non è interferita dal progetto proposto.

In merito alla tematica archeologica si fa presente che il progetto proposto è stato oggetto di una specifica indagine preliminare, le cui risultanze sono esposte nella "Relazione archeologica preventiva" e non evidenziano criticità.

Sono inoltre individuati nelle Tav. 1 e 2 del PSC gli elementi oggetto di tutela dal punto di vista storico testimoniale:

- In Tav. 1 si segnala la presenza, in prossimità del sito di progetto, di alcuni edifici perimetrati come "Edifici e aree di interesse storico-architettonico" e oggetto di tutela come Beni culturali ai sensi della II Parte del D. Lgs. 42/2004 (vedi tav. PSC/T2) (Artt. 17, 18 NTA PSC).
- In Tav. 2 "Tutela degli elementi di interesse storico-architettonico e/o testimoniale" di PSC riporta gli elementi tutelati sotto lo specifico aspetto: si segnala la presenza degli edifici tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004 individuati anche in Tav. 1, posti immediatamente a sudest dell'area di intervento: si tratta degli edifici di cui alle "Schede di classificazione degli edifici interesse storico-architettonico e/o testimoniale" n. 83 (Basilica di Santa Maria Annunziata e San Biagio) – 84 (Canonica della Chiesa di Sala Bolognese) – 85 (edificio di servizio alla Chiesa di Sala Bolognese) – 86 (Edificio che riprende le caratteristiche degli edifici di servizio alla Chiesa di Sala Bolognese).

Nessun elemento è interferito, e non è interferita l'area di pertinenza perimetrata.

³L'elaborato sostituisce l'Elaborato N del PTPR

Sono inoltre evidenziati come “Viabilità storica” (art. 28 NTA PSC) i tracciati di via Don Minzoni (ad ovest, in parte coincidente con l’attuale SP 3 Trasversale di Pianura, che se ne discosta verso nord nel tratto interessato dal progetto), della via Matteotti (ad est, in parte coincidente con l’attuale SP 3 Trasversale di Pianura, che se ne discosta verso nord nel tratto interessato dal progetto), e della via Gramsci.

L’attuazione dell’intervento di progetto genera una interferenza, per un breve tratto, con il sedime della via Gramsci oggetto di tutela, essendo necessario lo spostamento verso ovest della via Gramsci stessa, al fine di un corretto inserimento in rotatoria.

Si segnala la presenza di due “Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica” (Art. 20 NTA PSC): una (SB.8 Sito (M) 24) in corrispondenza del sedime della Basilica di Santa Maria Annunziata e San Biagio, a sudest dell’area di intervento; l’altra (SB.7 Sito (M) 2) a nord lungo la via Gramsci, già evidenziata in Tav. 1 PTCP.

L’opera in progetto non interferisce con i siti archeologici individuati dal Piano; in merito alla tematica archeologica si fa presente che il progetto proposto è stato oggetto di una specifica indagine preliminare, le cui risultanze sono esposte nella “Relazione archeologica preventiva” e non hanno evidenziato criticità.

In riferimento al PSC Sala Bolognese Scheda dei Vincoli - Tutele e vincoli di natura storico-culturale, archeologica, paesaggistico-ambientale e relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio, si evidenzia quanto segue:

1SC Edifici di interesse storico-architettonico

Fonte normativa: PSC

Fonte dell’individuazione cartografica: PSC

Norme applicabili: art.17 e 18 PSC

Non si hanno sovrapposizioni con l’area di progetto.

2SC Aree di interesse storico-architettonico

Fonte normativa: D.Lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio

Fonte dell’individuazione cartografica: PSC

Norme applicabili: D.Lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio

Non si hanno sovrapposizioni con l’area di progetto.

3SC Principali complessi architettonici non urbani

Fonte normativa: art.8.5 PTCP

Fonte dell’individuazione cartografica: Allegato F PTCP

Norme applicabili: D.Lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio

Non si hanno sovrapposizioni con l’area di progetto.

4SC Aree di concentrazione di materiali archeologici

Fonte normativa: art.8.2 PTCP

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP

Norme applicabili: art.8.2 PTCP

Non si hanno sovrapposizioni con l'area di progetto.

8SC Canali Storici

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav.1;

Norme applicabili: art.8.5 PTCP

Non si hanno sovrapposizioni con l'area di progetto.

9SC Viabilità storica

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna

Fonte dell'individuazione cartografica: Comune di Sala Bolognese

Norme applicabili: art.8.5 PTCP

Si evidenziano i tracciati di via Don Minzoni (ad ovest, in parte coincidente con l'attuale SP 3 Trasversale di Pianura, che se ne discosta verso nord nel tratto interessato dal progetto), della via Matteotti (ad est, in parte coincidente con l'attuale SP 3 Trasversale di Pianura, che se ne discosta verso nord nel tratto interessato dal progetto), e della via Gramsci, parzialmente interferiti dall'intervento, come già ampiamente descritto.

Si è infine analizzata la banca dati del SITAP del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, in relazione alla presenza di vincoli paesaggistici ai sensi della parte II e III del Codice (D. Lgs. 42/2004): non si ha interferenza tra area di progetto e beni paesaggistici (nell'Allegato I punto 8.7 Img. 8.7.10)

8.8 Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)

Il territorio di Sala Bolognese ricade in parte entro la UdP n.2 Pianura persicetana del PTCP; il Piano indica per tale Unità al capo "Assetto agricolo e tipicità" quanto segue:

"Relativamente agli usi agricoli, è presente l'arboricoltura da frutto e l'equipaggiamento ambientale appare ormai storicizzato e con una costante attenzione dei produttori al suo mantenimento. La parte più settentrionale è distinta da sistemazioni di valle con estesi seminativi nudi al contrario dei Comuni di Bazzano e Crespellano lungo la Bazzanese dove le culture frutticole sono invece molto diffuse. Tutta l'UdP è, comunque, una zona di pianura ad

elevata vocazionalità per l'agricoltura e i comuni di S. Giovanni in Persiceto e Crevalcore sono identificati come aree ad alta importanza delle specializzazioni e delle tipicità. Le produzioni agricole tipiche che concorrono significativamente all'identità dell'area sono:

- *Parmigiano Reggiano (DOP)*
- *Pera dell'Emilia Romagna (IGP)*
- *Vini del Reno (DOC)*
- *Bianco di Castelfranco (IGT),*
- *Patata tipica di Bologna (Marchio depositato)*
- *Cocomero e Melone tipico di S.Matteo della Decima (Marchio depositato)*
- *Ciliegia tipica di Vignola (Richiesta di IGP)"*

Una parte del territorio ricade inoltre nella UdP n. 3 Pianura Centrale del PTCP; il Piano indica per tale Unità al capo "Assetto agricolo e tipicità" quanto segue:

"Relativamente all'aspetto dell'attività agricola tutta la zona presenta un'insufficiente individuazione di ambiti specifici di tipicità delle produzioni con particolare riferimento ai comuni di Bentivoglio e S. Giorgio di Piano caratterizzati da una bassa importanza delle specializzazioni e delle tipicità a livello comunale. Tutta l'UdP è, comunque, distinta da una medio-elevata idoneità all'attività agricola. Vi è una prevalente e quasi esclusiva diffusione del seminativo, eccetto qualche frutteto nel comune di Pieve di Cento e Castello d'Argile. Le produzioni agricole tipiche che concorrono significativamente all'identità dell'area sono:

- *Pera dell'Emilia Romagna (IGP)*
- *Vini del Reno (DOC)*
- *Patata tipica di Bologna (Marchio depositato)*

Nel Quadro conoscitivo del PSC dell'Associazione intercomunale "Terredacqua" Cap. "Territorio rurale: Agricoltura, paesaggio, ecosistemi" (QC 8/R) si evidenzia quanto di seguito riportato:

Par. 8.2.3 Caratterizzazione dell'attività agricola

2) Prodotti tipici e tradizionali ed itinerari enogastronomici

Tavola "Prodotti tipici e tradizionali ed itinerari enogastronomici" Fonte: Allegato 8 delle Linee Guida per il governo delle trasformazioni nel territorio rurale (delibera GP n. 485/2005)

Per il "Programma regionale agrituristico e di rivitalizzazione delle aree rurali" (delibera della GR n.2786/2002) sono da considerarsi "prodotti tipici" i prodotti alimentari regionali che hanno avuto un riconoscimento comunitario (DOP, IGP, AS), i vini regionali DOC, DOCG, IGT, e le acque minerali regionali. All'interno dell'Associazione sono presenti i seguenti prodotto tipici:

- *Parmigiano Reggiano*
- *Pera dell'Emilia Romagna*
- *Pesca e Nettarina di Romagna (l'area di produzione comprende anche la Provincia di Bologna)*
- *vino tipico "Reno"*
- *vino bianco di Castelfranco Emilia*
- *vino tipico "Emilia"*

I “prodotti tradizionali” sono quelli identificati dal D.M 18 luglio 2000 ai quali sono stati aggiunti quelli riconosciuti dalla Provincia di Bologna con Delibera del CP n.517/2003.

All'interno dell'Associazione sono presenti i seguenti prodotti tradizionali:

- *suino pesante padano*
- *squacquerone di Romagna*
- *ricotta vaccina fresca tradizionale dell'Emilia*
- *miele di erba medica della pianura emiliano-romagnola*
- *cocomero tipico di San Matteo della Decima (parte dei comuni San Giovanni in Persiceto e Sant'Agata Bolognese)*
- *melone tipico di San Matteo della Decima (parte dei comuni San Giovanni in Persiceto e Sant'Agata Bolognese)*
- *susina di Vignola (comuni di Anzola, Crevalcore, Sala, San Giovanni)”*

Non sono disponibili perimetrazioni cartografiche delle aree di produzione; ad oggi dall'analisi della cartografia disponibile non risulta la presenza di aree interessate da produzioni tipiche e di qualità di cui al D. Lgs. 228/2001 nell'immediato intorno del sito di progetto. Tuttavia queste aree sono soggette ad una variabilità nel tempo superiore alla capacità descrittiva di una loro rappresentazione cartografica all'interno di uno strumento di pianificazione. Pertanto nelle successive fasi di progettazione verrà verificata la presenza di eventuali aree che ricadono nell'ambito del sistema delle aree di cui all'art. 21 del D. Lgs. n. 228/2001.

Ad oggi l'area interessata direttamente dall'intervento è quasi interamente occupata dalla sede stradale esistente e da aree agricole adiacenti la viabilità, prossime alle urbanizzazioni, quindi con scarsa attitudine a coltivazioni di pregio.

8.9 Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)

Il Report regionale dei Siti contaminati (Catasto dei siti contaminati Arpa Emilia-Romagna REPORT 2015 - ultimo aggiornamento: 2015) contiene un'analisi dei dati relativi ai siti inseriti nell'archivio di Arpa ER denominato catasto siti contaminati.

Nel report non è evidenziata la presenza di nessun sito contaminato in Comune di Sala Bolognese.

Si veda in merito nell'Allegato I punto 8.8 la Img. 8.9.1.

8.10 Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)

Il Vincolo Idrogeologico, istituito con il R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267, ha lo scopo di preservare l'ambiente fisico e sottopone a vincolo i terreni di qualsiasi natura e destinazione, al fine di prevenire attività e interventi che possano causare eventuali dissesti, erosioni e squilibri idrogeologici. Gli interventi, ricadenti all'interno delle aree soggette a vincolo idrogeologico, dovranno essere eseguiti in ottemperanza con quanto disposto e previsto dal DGR 1117/2000 "Direttiva Regionale concernente le procedure amministrative e

le norme tecniche relative alla gestione del vincolo idrogeologico, ai sensi ed in attuazione degli artt. 148,149, 150 e 151 della L.R. 21 aprile 1999 n. 3".

Essendo il territorio del comune di Sala Bolognese interamente pianeggiante, non si hanno zone sottoposte a vincolo idrogeologico nelle immediate vicinanze dell'area interessata dai lavori.

Il comune infatti non compare entro l'Elenco comuni della provincia di Bologna interessati dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23 pubblicato dalla Città Metropolitana di Bologna (https://www.cittametropolitana.bo.it/pianificazione/Cartografia_Vincolo_idrogeologico).

8.11 Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni

Con riferimento al Titolo II "Rischio idraulico e assetto della rete idrografica", l'area d'indagine rientra all'interno del bacino idrografico di pianura del torrente Samoggia; in particolare ad ovest dell'area è individuato il tracciato del Torrente Samoggia, del quale la zonizzazione di PAI perimetra "l'alveo attivo zonizzato" di cui all'art. 15 delle NTA e la "fascia di pertinenza fluviale" (PF.V) di cui all'art. 18 delle NTA.

In corrispondenza dell'area in esame non si segnalano perimetrazioni relative ad "Aree ad alta probabilità di inondazione" di cui all'art. 16 delle NTA, le quali sono invece presenti ad ovest, circoscritte alla fascia di pertinenza fluviale.

Con Del. n. 2111 del 05.12.2016 è stata approvata, dalla Giunta Regionale Emilia-Romagna la "Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni - Integrazioni alle Norme e alle Tavole di piano"; con riferimento alla "Mappa di Pericolosità delle Aree Potenzialmente interessate da alluvioni" (Tav. MP 3) ed in particolare al reticolo naturale principale e secondario, l'ambito in esame ricade nelle aree interessate da pericolosità idraulica P3 – Alluvioni frequenti.

Entro tali aree valgono le prescrizioni di cui all'art. 32 delle NTA della Variante PSAI (Bacino del Samoggia) ed in particolare, ai sensi dell'art. 1.

"Nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3) o poco frequenti (P2), le amministrazioni comunali omissis dovranno :

a) omissis

b) assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte.

c) consentire, prevedere e/o promuovere, anche mediante meccanismi incentivanti, la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture.

Inoltre, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, per le aree soggette al "fenomeno di inondazione generato dal reticolo di bonifica, oltre a quanto stabilito nel presente piano, si

applica la Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino del Reno approvata con Delibera C.I. n° 1/3 del 23/04/2008 e modificata con Delibera C.I. n° 1/2 del 25/02/2009”.

Le norme della Variante PSAI nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3), richiedono pertanto che, nell’esecuzione degli interventi edilizi ed infrastrutture, vengano applicate misure di riduzione della vulnerabilità, in ottemperanza al principio di precauzione.

Nel contesto del Progetto di fattibilità tecnica ed economica dell’opera è stato condotto uno Studio sulla compatibilità idraulica dell’intervento, le cui risultanze sono riportate di seguito:

“In ogni caso, al fine di ridurre il rischio di danneggiamento dei beni e delle strutture che verranno realizzate con l’intervento in progetto, sono state assunte alcune misure nella progettazione e altre saranno assunte in fase attuativa; in particolare, tenuto conto che si tratta di un’opera infrastrutturale, si prevede:

- Realizzazione di una vasca di laminazione della capacità di 300 mc;
- Dotazione di una pompa per il sollevamento delle acque raccolte nel sottopasso ciclopedonale;
- Realizzazione di un sistema di segnalazione luminoso in caso di allagamento del sottopasso atto ad impedirne il suo utilizzo.

Pertanto, considerate le valutazioni che è possibile fare rispetto alle criticità idrauliche dei corsi d’acqua del reticolo principale e secondario, alle condizioni di esecuzione degli interventi nel rispetto del principio dell’invarianza idraulica che lasceranno immutate le condizioni di deflusso dello Scolo Fossadone e a valle del Canale Collettore Acque Basse Bagnetto, unitamente agli accorgimenti che si realizzeranno per contrastare il pericolo di allagamento dell’area, si possono ritenere mitigati i problemi idraulici sul comparto in oggetto legati ai corsi d’acqua.”

Si vedano in merito nell’Allegato I punto 8.11 le Img. 8.11.1-8.11.2.

8.12 Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006, specificando la Zona ed eventuale Sottozona sismica)

La classificazione sismica vigente, pubblicata con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 il 20 marzo 2003 (OPCM 3274/2003) e recepita, in prima applicazione, dalla Regione Emilia-Romagna con DGR n. 1677 del 24 ottobre 2005 (figura 9B.9), classifica tutti i comuni del territorio nazionale in 4 zone a pericolosità sismica.

Il territorio di Sala Bolognese ricade entro la Classe 3 zona 3: bassa sismicità.

Tab. 8.12.1 -Classificazione sismica dei comuni dell’Emilia-Romagna - Allegato A

Provincia	Codice Istat	Denominazione	Classificazione
Bologna	37050	Sala Bolognese	3

Si veda in merito nell’Allegato I punto 8.12 Img. 8.12.1.

8.13 Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)

La Scheda dei vincoli - Tutele e vincoli di natura storico-culturale, archeologica, paesaggistico-ambientale e relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio del PSC di Sala Bolognese riporta i vincoli di natura.

Si vedano in merito nell'Allegato I punto 8.13 le Imm. 8.13.1-8.13.11.

01DR Zone aeroportuali soggette al Codice della Navigazione

Fonte normativa: Disposizioni ENAC

Fonte dell'individuazione cartografica: Comune di Sala Bolognese

Norme applicabili:

Al fine di garantire la sicurezza della navigazione aerea, la Tavola dei Vincoli recepisce le mappe delle "Zone di rischio aeroportuale", nell'ambito delle quali valgono le disposizioni del "Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti" di ENAC.

Nelle "Zone aeroportuali soggette al Codice della navigazione", valgono le disposizioni di cui al *Codice della navigazione*, titolo III del libro I della parte II, "Della navigazione aerea", come modificato con D.Lgs n. 96 del 9 maggio 2005 e con D.Lgs n. 151 del 15 marzo 2006 e s.m..

Non si hanno sovrapposizioni con l'area di progetto.

02DR Limite di rispetto stradali

Fonte normativa: D.Lgs n. 285 del 30 aprile 1992 "Nuovo codice della strada"; Dpr n. 495 del 16 dicembre 1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada"; art.9 della L. n. 729 del 24 luglio 1961 "Piano di nuove costruzioni stradali ed autostradali"; Dm n. 1404 del 1 aprile 1968 "Distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione fuori del perimetro dei centri abitati, di cui all'art. 19 della L. n. 765 del 6 agosto 1967"; art. 12.9 del Ptcp "Disposizioni in materia di standard di riferimento e di fasce di rispetto stradale" nonché Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT vigente 98-2010 e proposta di adozione del PRIT 2020).

Fonte dell'individuazione cartografica: Comune di Sala Bolognese. Ai fini dell'applicazione dei rispetti stradali, il perimetro dei centri abitati è definito dal PSC vigente, con riferimento:

- all'art. A-5 della LR 20/2000, come perimetro continuo del territorio urbanizzato che comprende tutte le aree effettivamente edificate o in costruzione e i lotti interclusi

- ai sensi del Nuovo Codice della Strada, come "insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada".

Il perimetro dei centri abitati è riportato nelle tavole T.0 e T.1 del PSC, nelle tavole del RUE e nella tavola dei Vincoli.

Data l'opera in progetto (infrastruttura stradale, non si ritiene rilevante il vincolo in oggetto).

03DR Limiti di rispetto delle infrastrutture ferroviarie (Dpr n. 753 del 11 luglio 1980)

Fonte normativa: Dpr.n.753 del 11 Luglio 1980 “Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell’esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto”

Fonte dell’individuazione cartografica: Comune di Sala Bolognese

Norme applicabili: **D.P.R. 753/80**, nonché:

1) Nell’ambito del territorio rurale, le fasce di rispetto delle infrastrutture ferroviarie sono computabili come superficie aziendale ai fini dell’applicazione delle disposizioni del RUE relative agli ambiti agricoli.

2) Negli ambiti del territorio urbanizzabile, le fasce di rispetto delle infrastrutture ferroviarie comprese entro ambiti di possibile trasformazione urbana soggetti a piano urbanistico attuativo (PUA) sono computabili ai fini edificatori, per le destinazioni corrispondenti.

Non si hanno sovrapposizioni con l’area di progetto.

04DR Limiti di rispetto dei depuratori

Fonte normativa: Allegato 4 della Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque all’Inquinamento (CITAI) del 04/02/1977 “Norme tecniche generali per la regolamentazione dell’installazione degli impianti di fognatura e depurazione”.

Fonte dell’individuazione cartografica: Comune di Sala Bolognese

Norme applicabili: Allegato 4 della Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque all’Inquinamento (CITAI) del 04/02/1977 “Norme tecniche generali per la regolamentazione dell’installazione degli impianti di fognatura e depurazione”.

Non si hanno sovrapposizioni con l’area di progetto.

05DR Limiti di rispetto cimiteriali

Fonte normativa: dell’art 338 del R.D. 1265 del 1934 e del D.P.R. 10.9.90 n. 285

Fonte dell’individuazione cartografica: Comune di Sala Bolognese

Norme applicabili: le disposizioni di cui alla Legge 166/2002 e della LR n. 19/1994, prot. n. AMP/DPA/1494 del 21.1.2005 interpretazione Regione Emilia Romagna

Non si hanno sovrapposizioni con l’area di progetto.

06DR Zona di danno degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Fonte normativa: Ai sensi dell’art. 4 del DM 9.5.2001 e ai sensi del DM 14.4.1994 come modificato dal DM 15.5.1996, di cui all’art. 2, comma 1 del D.Lgs 334/1999 e s.m

Fonte dell’individuazione cartografica: Elaborato Tecnico “Rischio di Incidenti Rilevanti”

Norme applicabili: Elaborato Tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti" (RIR), previsto all'articolo 4 del DM 9 maggio 2001, approvato dal Comune di Sala Bolognese con Delib. G.C. n. 23 del 27.02.2007 "Approvazione elaborato tecnico RIR ai sensi del DM LLPP n. 9/05/2001",

Non si hanno sovrapposizioni con l'area di progetto.

07DR Zona di attenzione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Fonte normativa: Ai sensi dell'art. 4 del DM 9.5.2001 e ai sensi del DM 14.4.1994 come modificato dal DM 15.5.1996, di cui all'art. 2, comma 1 del D.Lgs 334/1999 e s.m

Fonte dell'individuazione cartografica: Elaborato Tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti"

Norme applicabili: Elaborato Tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti" (RIR), previsto all'articolo 4 del DM 9 maggio 2001, approvato dal Comune di Sala Bolognese con Delib. G.C. n. 23 del 27.02.2007 "Approvazione elaborato tecnico RIR ai sensi del DM LLPP n. 9/05/2001",

Non si hanno sovrapposizioni con l'area di progetto.

08DR Aziende a rischio di incidente rilevante

Fonte normativa: Ai sensi dell'art. 4 del DM 9.5.2001 e ai sensi del DM 14.4.1994 come modificato dal DM 15.5.1996, di cui all'art. 2, comma 1 del D.Lgs 334/1999 e s.m

Fonte dell'individuazione cartografica: Elaborato Tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti"

Norme applicabili: Elaborato Tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti" (RIR), previsto all'articolo 4 del DM 9 maggio 2001, approvato dal Comune di Sala Bolognese con Delib. G.C. n. 23 del 27.02.2007 "Approvazione elaborato tecnico RIR ai sensi del DM LLPP n. 9/05/2001",

Non si hanno sovrapposizioni con l'area di progetto.

09DR Elettrodotti

Fonte normativa: DPCM 08/07/2003 e successivo DM 29/05/2008

Fonte dell'individuazione cartografica: : Fornita dagli Enti gestori. La completezza delle informazioni fornite e la conformità o meno della mappa alle caratteristiche di precisione richieste dalla cartografia regionale, va verificata direttamente con i gestori delle reti.

L'individuazione grafica nella Tavola dei Vincoli rappresenta le 'dpa' cioè la distanza da rispettare ai fini della tutela della salute effettuata dall'Ente proprietario/gestore dell'impianto ai sensi del D.P.C.M. 8 luglio 2003.

Norme applicabili: R.D. 11/12/1933, n. 1775, al D.P.R. 11/07/1980, n. 753, alla L. 28/06/1986, n. 339, alla L. 22/02/2001, n. 36, al D.P.C.M. 08/07/2003, al D.M. 29/05/2008 e alla Deliberazione di Giunta Regionale 21 luglio 2008, n. 1138, recante Modifiche ed integrazioni alla DGR 20 maggio 2001, n. 197 "Direttiva per l'applicazione della Legge Regionale 31 ottobre 2000, n. 30 recante Norme per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico".

Non si hanno sovrapposizioni con l'area di progetto.

10DR Metanodotti

Fonte normativa: D.M.24/11/1984, D.M.17/04/2008

Fonte dell'individuazione cartografica: Fornita dagli Enti gestori

Norme applicabili: D.M.24/11/1984, D.M.17/04/2008 nonché:

Il metanodotto "Poggio Renatico – Cremona DN1200(48)", che interessa i Comuni di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese e Sant'Agata Bolognese, in corso di realizzazione, ancorché non riportato sulla cartografia del PSC, costituisce un elemento condizionante per le trasformazioni edilizie, che potranno essere ritenute ammissibili solo previa verifica con l'ente gestore.

La rete rappresentata, seppur inserita in un sistema georeferito, deve essere considerata indicativa e verificata con l'Ente Gestore delle reti per individuare eventuali interferenze.

Non si hanno sovrapposizioni con l'area di progetto.

11DR Cabina primo salto

Fonte normativa: DPCM 08/07/2003 e successivo DM 29/05/2008

Fonte dell'individuazione cartografica: Fornita dagli Enti gestori. La completezza delle informazioni fornite e la conformità o meno della mappa alle caratteristiche di precisione richieste dalla cartografia regionale, va verificata direttamente con i gestori delle reti. Nella tavola dei Vincoli viene riportata solo la localizzazione delle cabine e non la rappresentazione dell'estensione della DPA (Distanza di Prima Approssimazione), che dovrà essere definita dal proprietario/gestore ai sensi del DM 29/05/2008.

Norme applicabili: R.D. 11/12/1933, n. 1775, al D.P.R. 11/07/1980, n. 753, alla L. 28/06/1986, n. 339, alla L. 22/02/2001, n. 36, al D.P.C.M. 08/07/2003, al D.M. 29/05/2008 e alla Deliberazione di Giunta Regionale 21 luglio 2008, n. 1138, recante Modifiche ed integrazioni alla DGR 20 maggio 2001, n. 197 "Direttiva per l'applicazione della Legge Regionale 31 ottobre 2000, n. 30 recante Norme per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico".

Non si hanno sovrapposizioni con l'area di progetto.

9 INTERAZIONI DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Il presente capitolo tratta i potenziali impatti del progetto proposto, rispetto alla situazione attuale, in riferimento alle varie matrici ambientali.

L'esposizione è organizzata in una preliminare descrizione dei potenziali impatti individuati; successivamente si dà conto delle possibili interazioni elencate nel punto 9 dell'Allegato 2 alla Delibera.

9.1 Sintesi delle interazioni con le componenti ambientali di riferimento

Di seguito si riporta per ogni componente ambientale analizzata una sintesi dello stato attuale, dell'impatto potenziale delle misure per la sostenibilità.

9.1.1 Traffico e accessibilità

La verifica funzionale delle due proposte di progetto tramite l'utilizzo di un modello di microsimulazione, i cui risultati sono presentati nel documento "Valutazione di efficienza dell'intersezione" elaborato nel contesto del Progetto di fattibilità tecnica ed economica, ha contribuito all'analisi di confronto tra le due alternative proposte, portando a scegliere la soluzione progettuale B che prevede l'inserimento del braccio di bypass.

I risultati ottenuti dall'analisi funzionale, svolta tramite il modello di microsimulazione per la soluzione progettuale B, presentano un livello di servizio globale offerto dall'intersezione pari a LOS A con un ritardo medio di 4,7s. I singoli rami presentano buoni livelli di servizio, tutti all'interno del range del LOS A con ritardi leggermente maggiori per entrambi i rami di via Antonio Gramsci.

I fenomeni di accodamento riscontrati, vedono valori medi di pochi metri su tutti i rami dell'intersezione, mentre significativi valori di accodamento massimo si riscontrano sui due rami dell'SP n.3 Trasversale di Pianura con 122m sul ramo ovest e 61 m sul ramo est. Tuttavia questi ultimi accodamenti risulta essere occasionali e a bassa frequenza anche nell'ora di punta presa in esame.

In sintesi, la proposta di trasformazione dell'intersezione da semaforizzata a rotatoria porta globalmente benefici in termini di riduzione dei tempi di ritardo per le singole manovre e di diminuzione degli accodamenti sulla S.P. n.3 Trasversale di Pianura.

La scelta progettuale di adottare per l'intersezione una configurazione a rotatoria garantisce in termini di sicurezza stradale, un minor numero di punti di conflitto all'interno dell'intersezione e una riduzione delle velocità dei veicoli in approccio e all'interno della rotatoria.

In merito all'utenza debole, costituita da pedoni e ciclisti, il percorso ciclopedonale previsto, che costeggia il lato ovest e connette i tratti ciclabili già presenti, grazie al sottopasso alla S.P.

n.3 garantirà una migliore sicurezza evitando l'interazione fra i flussi veicolari della S.P. n.3 e l'utenza debole.

Il trasporto pubblico suburbano ed extraurbano presente sul territorio comunale non risulta essere condizionato dall'attuazione delle proposte progettuali.

9.1.2 Rumore

La prima fase di analisi ha previsto un'indagine strumentale svolta tramite una specifica campagna di rilievi congiunti di traffico e rumore. È stata svolta una caratterizzazione del clima acustico nello scenario ante operam finalizzata a una accurata taratura del modello di simulazione previsionale.

La quantificazione del rumore presente nell'area di intervento allo stato attuale è stata condotta in riferimento al periodo diurno (ore 6-22) e notturno (6-22), assumendo come sorgenti i flussi di traffico stradale, evidenziati quali fonti acustiche principali durante la fase di analisi territoriale.

Dall'esame dei risultati acustici sui ricettori nello scenario attuale, emergono alcuni superamenti dei limiti di norma.

Dall'esame dei risultati acustici sui ricettori, emerge una situazione generale di maggiore rispetto dei limiti rispetto alla situazione ante operam. Nello scenario futuro infatti, grazie all'introduzione della nuova rotatoria, alcuni superamenti già presenti nella situazione ante-operam, vengano eliminati, alcuni ridotti (ricettori 18, 19, 20, 22) altri rimangano sostanzialmente invariati. In ogni caso, le modifiche progettuali pur portando un incremento dei livelli acustici su alcuni ricettori costituenti il primo fronte stradale della rotatoria, pur sempre contenuto al di sotto di 3,5 dBA, non generano in alcun caso incrementi delle criticità acustiche esistenti, né tantomeno l'insorgere di nuove criticità.

In conclusione, dall'analisi effettuata emerge nello scenario di progetto un impatto limitato dell'intervento in esame; la realizzazione della nuova rotatoria comporta un miglioramento del clima acustico per alcuni dei ricettori esistenti e in ogni caso non determina l'insorgenza di nuove criticità acustiche.

9.1.3 Aria

Rispetto tale zonizzazione il comune di Sala Bolognese ricade nella Pianura EST e nelle aree di superamento "hot spot" per il PM10 in alcune porzioni del territorio.

L'ambito di studio è ovviamente influenzato dalla SP.3, strada caratterizzata da flussi di traffico consistenti. La strada attraversa al margine nord il nucleo insediato di Sala Bolognese.

Il progetto prevede la realizzazione di una rotatoria al posto dell'attuale incrocio semaforico tra la via Gramsci e la S.P. n.3 Trasversale di Pianura.

La rotatoria in progetto determina una riduzione dei tempi di ritardo per le singole manovre e diminuzione degli accodamenti sulla SP 3, come descritto nel paragrafo della mobilità. La fluidificazione lenta dei veicoli e la riduzione delle code dovuta all'intervento, comporta effetti positivi in termini di emissioni in atmosfera.

Inoltre il progetto, ha effetti positivi rispetto alle politiche di incentivazione della mobilità attiva. Infatti è previsto un tratto ciclo pedonale protetto di larghezza 3m che costeggia via Antonio Gramsci sul lato ovest con la realizzazione di un sottopasso ciclopedonale per l'attraversamento della SP3, dando continuità alla rete ciclabile e pedonale per permettere il collegamento in sicurezza tra le 2 parti di Sala Bolognese tagliate dalla SP3 e con Padulle.

Si ritengono pertanto gli effetti dell'inserimento della rotatoria potenzialmente positivi in termini di emissioni in atmosfera, risultando quindi coerente al PAIR 2020.

9.1.4 Suolo sottosuolo, aspetti sismici

Dall'analisi degli aspetti geologici e sismici non sono emersi elementi ostativi all'intervento in progetto. L'intervento in progetto comporterà la rimozione di terreno, in particolar modo per la realizzazione del sottopasso ciclopedonale e della vasca di laminazione, nonché della rete di smaltimento delle acque meteoriche; i terreni che saranno interessati dagli scavi e dai movimenti terra sono costituiti da materiale prevalentemente argilloso e non risultano contaminati, i quali saranno in parte riutilizzati per reinterri e modellamenti delle aree verdi in progetto, mentre l'eccedenza sarà conferita in discarica. La demolizione parziale o totale delle attuali sedi stradali produrrà materiali inerti che saranno smaltiti anch'essi in discarica.

9.1.5 Acque superficiali e sotterranee

Dall'analisi del reticolo superficiale e delle carte di pericolosità idraulica, si sono riscontrate alcune criticità per possibili allagamenti della zona in esame. Con l'intervento in progetto, sono state assunte alcune misure nella progettazione urbanistica e altre saranno assunte in fase attuativa, tali per cui si possa ritenere mitigato il rischio. Si è previsto un adeguato sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, dotato di vasca di laminazione, che scaricherà con bocca tarata nel limitrofo Scolo Fossadone.

La realizzazione delle opere interrato, in particolar modo del sottopasso ciclopedonale, interferirà con la falda più superficiale, che si attesta alla profondità di circa 1,5 m dal p.c.; nei periodi più piovosi la superficie della falda più superficiale potrà ulteriormente innalzarsi. Pertanto, la progettazione delle opere interrato tiene conto dell'interferenza con tale falda con appositi accorgimenti.

9.1.6 Verde paesaggio ed ecosistemi

Rispetto alla componente paesaggio vegetazione ed ecosistemi la caratterizzazione dello stato attuale dell'area non ha evidenziato elementi di interesse o sensibilità significative. Non sono presenti in un intorno discreto dell'opera né Aree Protette, né Siti Natura 2000, né Beni paesaggistici vincolati o altre aree tutelate sotto lo specifico aspetto.

Alla macroscale il paesaggio locale è quello tipico delle aree agricole della bassa pianura, con estensioni a seminativo, edifici rurali sparsi, qualche elemento vegetazionale (filari, boschetti e alberi isolati) in rilievo rispetto al piano orizzontale dell'orizzonte. Si segnala che la via Gramsci, interessata dal progetto in corrispondenza dell'intersezione, è classificata come "viabilità storica". Dal punto di vista ecosistemico, la rete ecologica locale è formata

soprattutto dal reticolo di canali scoline e fossi che regimano le acque nel territorio, e da maceri e specchi d'acqua.

Nello specifico dell'area di progetto, il nuovo sedime, contiguo all'infrastruttura esistente, è quasi completamente compreso nella fascia di rispetto stradale, è privo di vegetazione arborea o arbustiva, e in parte compreso nel verde privato degli edifici latitanti (angolo nordest). Per l'attuazione dell'opera non si prevede l'abbattimento di alberature né di altri elementi vegetazionali. Il tombamento di un tratto marginale dello scolo Fossadone (elemento del "reticolo idrografico minore" da PSC, già tombato in corrispondenza della SP 3), data la scarsa valenza ecologica che esso mostra in questa porzione (che non è infatti individuata nella rete ecologica locale del PSC), non appare rilevante. Non si rilevano potenziali effetti negativi rispetto all'assetto paesaggistico attuale.

La realizzazione dell'opera di progetto non appare in contrasto con la vocazione dell'area, contigua all'infrastruttura e di fatto già allo stato attuale urbanizzata.

9.2 Ulteriori eventuali interazioni

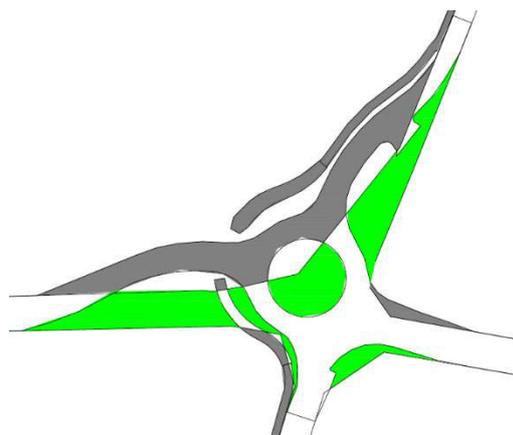
Inoltre si sono analizzati, i seguenti aspetti, ove pertinenti:

1. *La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto potranno comportare azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?*

L'area coinvolta nella trasformazione è piuttosto limitata e misura circa 1 ha.



Nuove impegnate	aree	Aree rinaturalizzate
2.300		2.200



È prevista una limitata interferenza con lo Scolo Fossadone: esso interseca, già nella situazione attuale, la SP 3 immediatamente ad ovest dell'area di progetto; il relativo alveo è individuato come elemento del Reticolo idrografico minore; si evidenzia che lo scolo Fossadone scorre a cielo aperto a nord della SP 3, mentre è tombato a sud di essa.

Per la realizzazione della rotatoria è necessario spostare leggermente a nord il sedime della SP3: questo comporta il tombamento di una ulteriore porzione di alveo, per un tratto di 30 m, immediatamente a nord dell'attuale sedime stradale.

Non si prevedono modifiche all'andamento morfologico del terreno in quanto la rotatoria e gli assi viari in ingresso sono previsti solo leggermente rialzati rispetto all'attuale piano di campagna (circa 20 cm).

2. *il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?*

L'attuazione del progetto verrà realizzata attraverso un normale cantiere stradale e tramite lavorazioni ordinarie, consuete per la tipologia di opera prevista. Non è prevista nessuna particolare lavorazione, che comporti l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali potenzialmente nocivi; in caso dovesse presentarsene la necessità, i processi verranno gestiti nel pieno rispetto delle procedure e delle normative specifiche vigenti.

3. *il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?*

Il progetto genererà variazioni nel clima acustico attuale: come verificato nello Studio di fattibilità ambientale allegato al Progetto, e sinteticamente riportato al paragrafo precedente (Par. 9.1.2), dall'analisi effettuata emerge nello scenario di progetto un impatto limitato dell'intervento in esame; la realizzazione della nuova rotatoria comporta un miglioramento del clima acustico per alcuni dei ricettori esistenti e in ogni caso non determina l'insorgenza di nuove criticità acustiche.

4. *se il progetto potrebbe comportare rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare e in caso affermativo, l'eventuale entità e indicare le idonee misure di mitigazione previste*

Il progetto prevede adeguati dispositivi di raccolta e trattamento delle acque di piattaforma, secondo la specifica normativa; non si prevedono rischi di contaminazioni del terreno né della falda.

5. *se durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente, l'eventuale entità e indicare le idonee misure di mitigazione previste*

in relazione alle lavorazioni previste per l'attuazione del progetto, non si ritiene che siano prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente.

6. *se nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone vincolate da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto o dagli eventuali impatti prodotti*

Si veda l'Allegato al Punto 8. "Aree sensibili o vincolate" e il Cap. 8 della presente Relazione.

7. *se nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto*

Dall'analisi del reticolo superficiale e delle carte di pericolosità idraulica, si sono riscontrate alcune criticità per possibili allagamenti della zona in esame. Con l'intervento in progetto, sono state assunte alcune misure nella progettazione urbanistica e altre saranno assunte in fase attuativa, tali per cui si possa ritenere mitigato il rischio.

La realizzazione delle opere interrato, in particolare modo del sottopasso ciclopeditone, interferirà con la falda più superficiale, che si attesta alla profondità di circa 1,5 m dal p.c.; nei periodi più piovosi la superficie della falda più superficiale potrà ulteriormente innalzarsi. Pertanto, la progettazione delle opere interrato tiene adeguatamente conto dell'interferenza con tale falda, prevedendo idonei dispositivi.

8. *se nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto*

Non sono presenti situazioni che generino interferenze.

9. *se nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto*

Non sono presenti situazioni che generino interferenze.

10. *se nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto*

Non sono presenti situazioni che generino interferenze.

9.3 Sintesi della compatibilità con i piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale

È stata svolta una verifica sulla compatibilità del progetto proposto con vincoli, tutele e prescrizioni discendenti da piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici per il territorio interessato.

Gli strumenti analizzati sono:

- Piano Territoriale Paesistico Regionale,
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Città Metropolitana di Bologna,
- Piano Strutturale Comunale di Sala Bolognese,
- Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Sala Bolognese.

L'analisi degli strumenti elencati non ha evidenziato elementi ostativi alla attuazione del progetto proposto:

- in riferimento al PTPR la Tav.1-18 "Tutele Paesaggistiche" del progetto non risulta interferire con nessuna perimetrazione;
- in riferimento al PTCP:
 - in particolare rispetto alla "Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali", il progetto:
 - interferisce marginalmente con un elemento del "Reticolo idrografico minore" costituito dall'alveo attivo dello scolo Fossadone che, già tombato in corrispondenza dell'attuale sedime della SP 3 e ulteriormente verso sud, dovrà essere tombato per una ulteriore porzione verso nord, corrispondente all'area occupata dal nuovo sedime stradale (il progetto preliminare dell'opera, ammessa dall'articolo 4.2 delle NTA, dovrà essere autorizzato dall'Autorità idraulica competente);
 - interferisce per un breve tratto con la "Viabilità storica" via Gramsci, in quanto ne prevede lo spostamento verso ovest al fine di un corretto inserimento nella nuova rotatoria: si ritiene che l'intervento proposto, data la limitata estensione della tratta di via Gramsci trasformata, sia compatibile con il vincolo (art. 8.5 delle NTA);

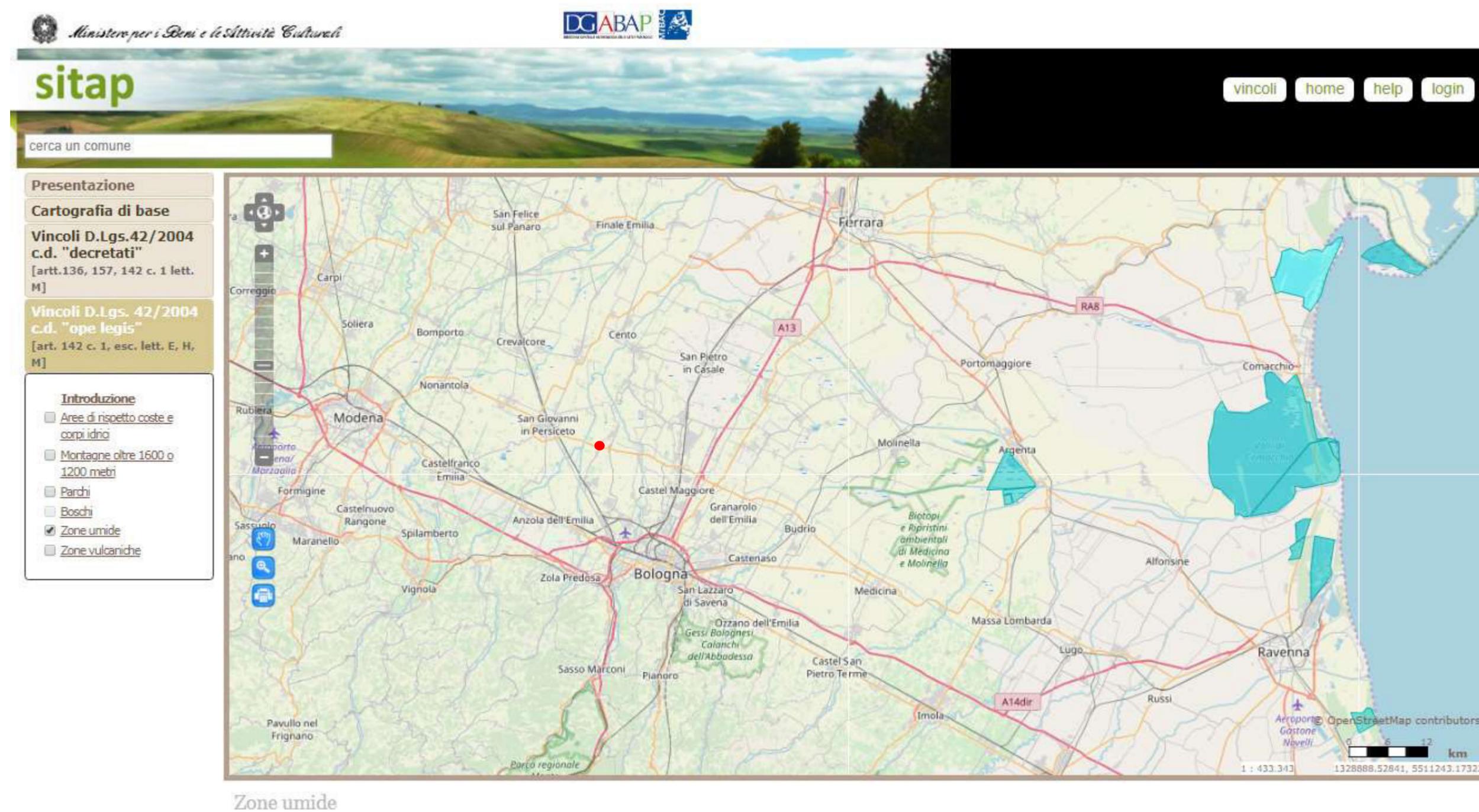
- rispetto alla Tav. 2A “Rischio da frana, assetto dei versanti e gestione delle acque meteoriche” l’area di progetto è soggetta al “Controllo degli apporti acqua”; nel progetto è prevista una vasca di laminazione delle acque meteoriche;
- rispetto alla Tav. 2C “Rischio Sismico - Carta provinciale degli effetti locali attesi” si trova in Area “C: Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti”, disciplinata dall’art. 6.14 del PTCP; la specifica tematica è trattata nel capitolo “Suolo sottosuolo e aspetti sismici”;
- le restanti tavole non evidenziano elementi di attenzione.
- In riferimento al PSC:
 - il sedime di progetto interessa aree esterne all’attuale sedime stradale, classificate in parte come “Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (ARP)” e in parte come “Ambiti a prevalente destinazione residenziale e assetto urbanistico consolidato” (art. 30 NTA PSC): il progetto, non conforme alla classificazione del territorio del PSC, dovrà essere recepito dagli strumenti urbanistici comunali vigenti tramite una Variante specifica;
 - il progetto ricade entro le “Aree morfologicamente depresse a deflusso idrico difficoltoso (Art. 60 NTA PSC)”: In merito alla specifica tematica si evidenzia che è stata redatta una relazione di compatibilità idraulica allegata al Progetto di fattibilità tecnica ed economica, che non ha evidenziato criticità, anche in relazione agli accorgimenti tecnici adottati dal progetto in relazione alla invarianza idraulica, ai dispositivi di sollevamento e alla sicurezza del sottopasso ciclopedonale;
 - il progetto genera una interferenza, per un breve tratto, con il sedime della via Gramsci oggetto di tutela come “Viabilità storica (art. 28 NTA)” essendo necessario lo spostamento verso ovest della via Gramsci stessa, al fine di un corretto inserimento in rotatoria.
- In riferimento al RUE, dall’esame della Tav. RUE SB/Tc – “Classificazione del territorio urbanizzato e del territorio rurale” si evincono elementi già individuati nel PSC, ovvero:
 - il sedime di progetto si colloca in parte su aree classificate come “Infrastrutture viarie e ferroviarie”, in minima parte (nordest) in “Aree residenziali ad assetto urbanistico consolidato (Art. 38 RUE)” e in parte (nordovest) in “Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico” (art. 48 – 50 RUE), per cui per l’attuazione del progetto proposto sarà necessaria una Variante specifica alla classificazione del territorio;
 - il sedime dell’opera impegna un ambito territoriale non completamente ricompreso entro i “limiti di rispetto stradale”, essendo necessario lo spostamento verso nord della PS 3 e verso ovest della via Gramsci, per un corretto inserimento nella rotatoria.

10 ALLEGATO: CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO P.TO 8 - AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

8 AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

8.1 Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi

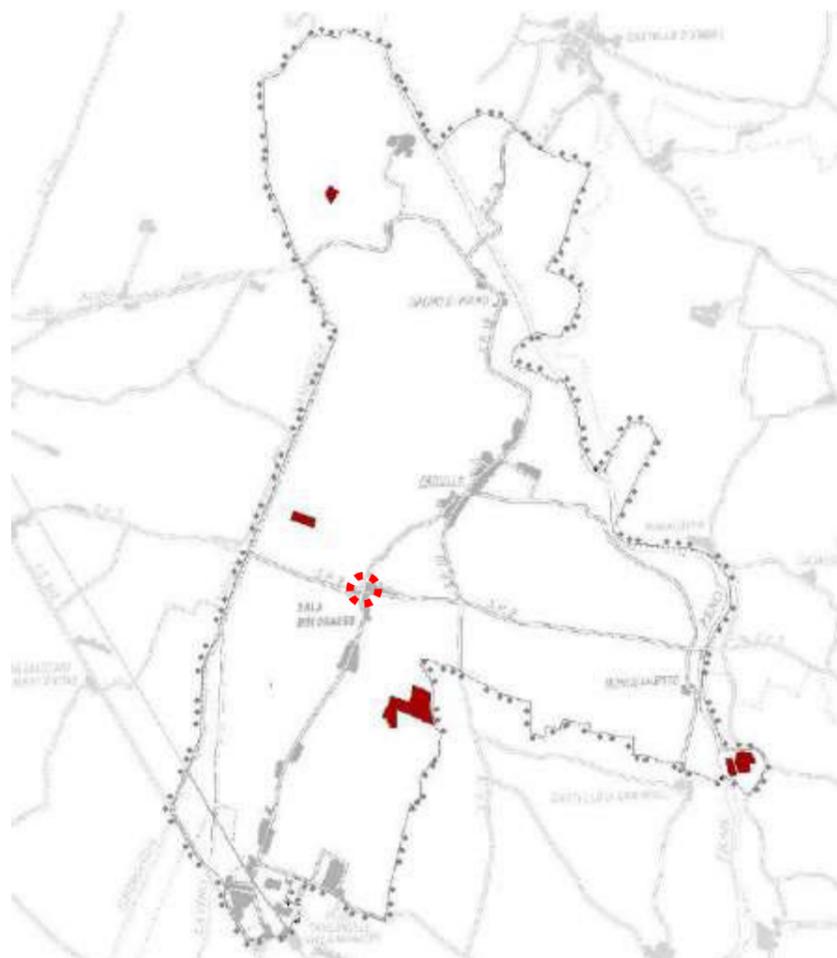
Img. 8.1.1 - Estrazione mappa dalla Banca dati SITAP del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Vincoli D. Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1: Zone Umide Ramsar (il cerchio rosso indica l'area di intervento)



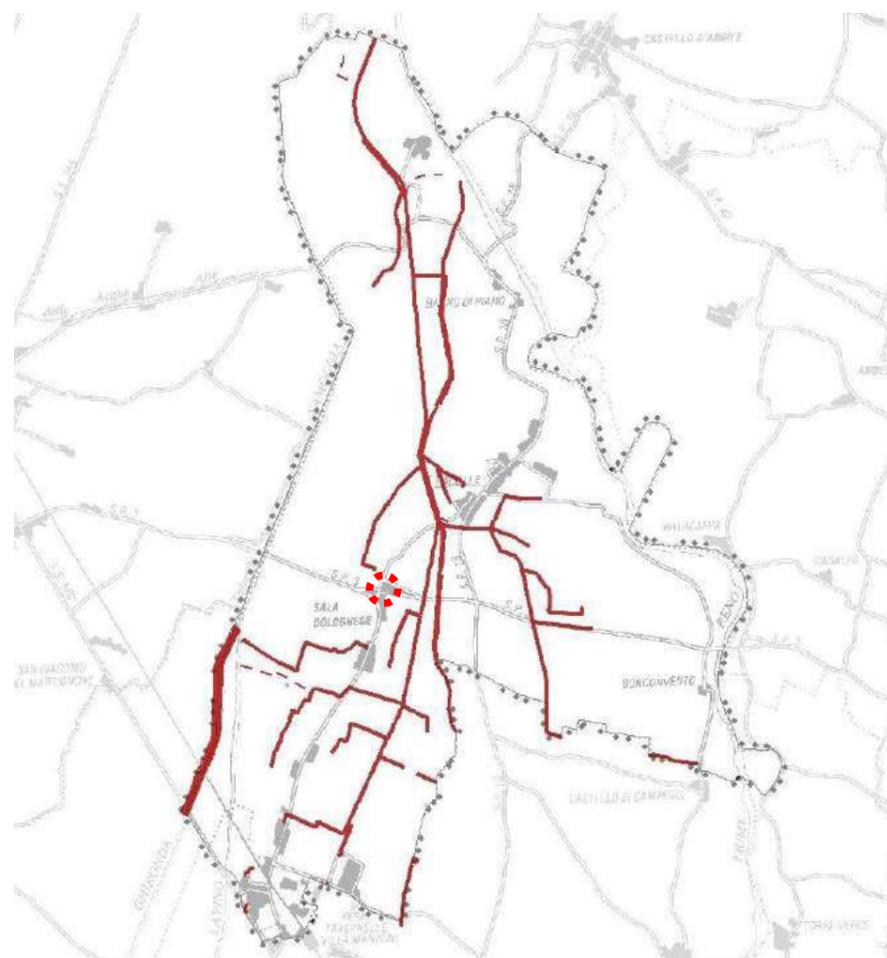
Zone umide

PSC Sala Bolognese Scheda dei Vincoli - Tutele e vincoli di natura storico-culturale, archeologica, paesaggistico-ambientale e relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio

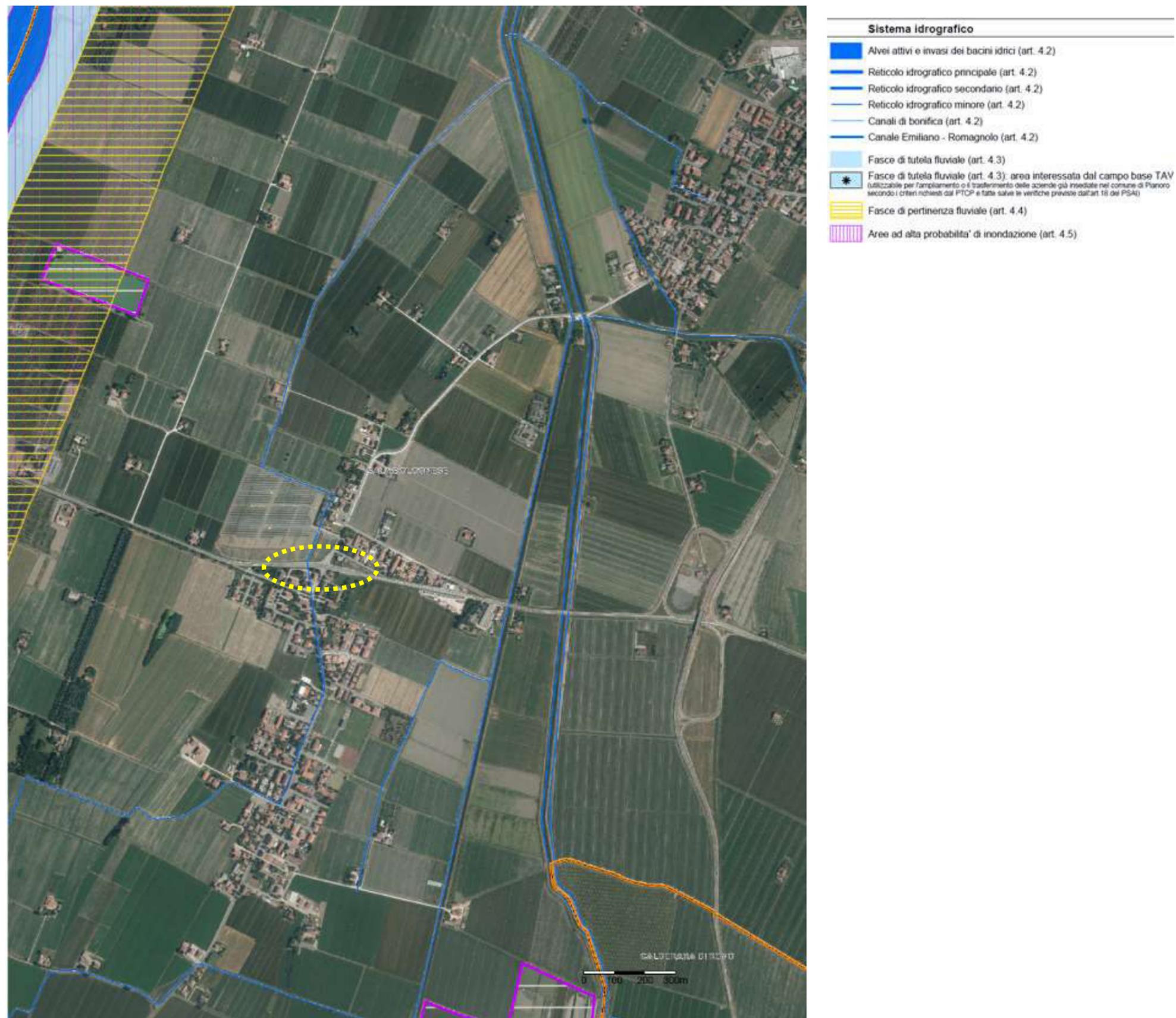
Img. 8.1.2 - 11AP Zone umide



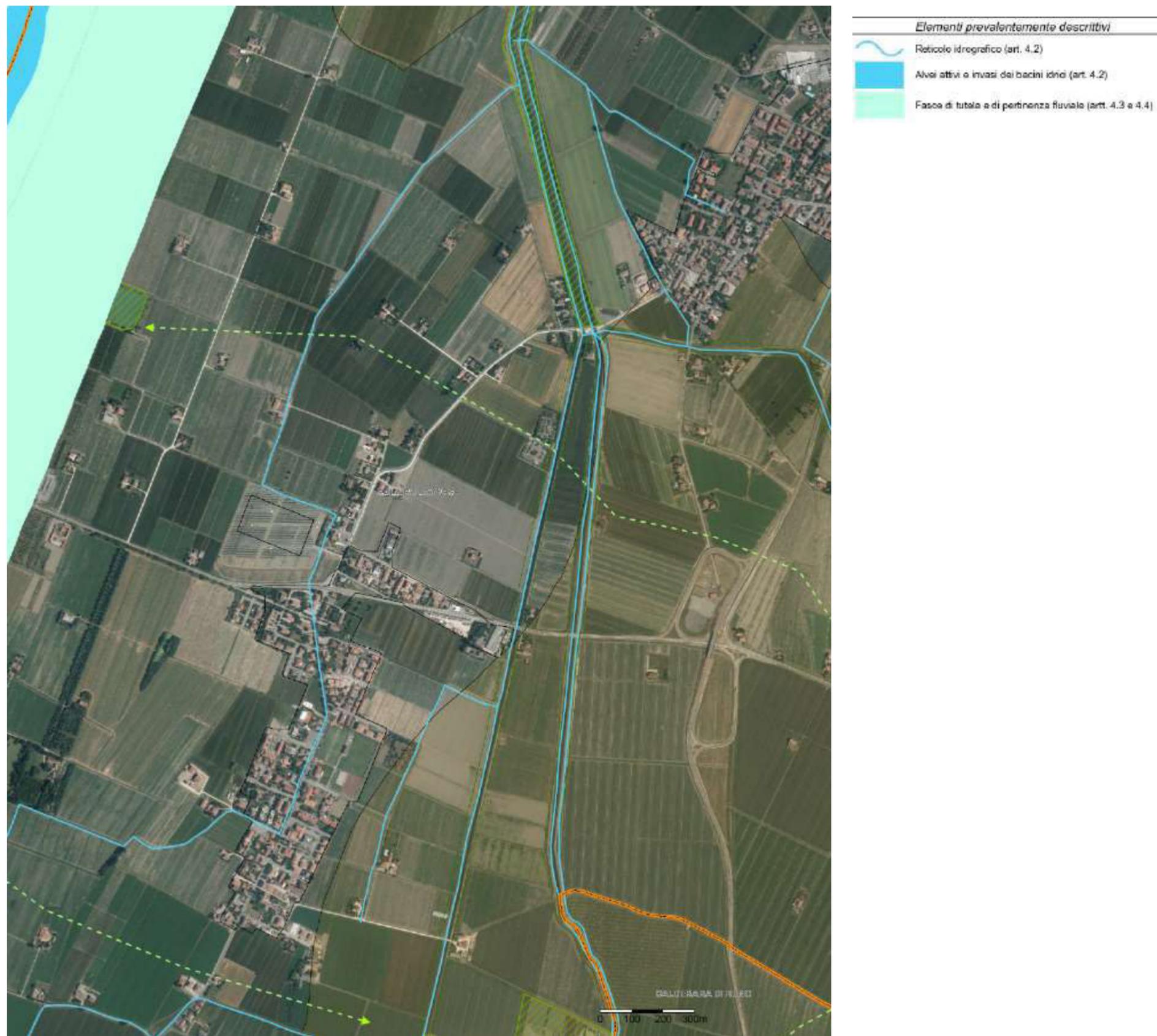
Img. 8.1.3 - 02AP Invasi dei bacini idrici\



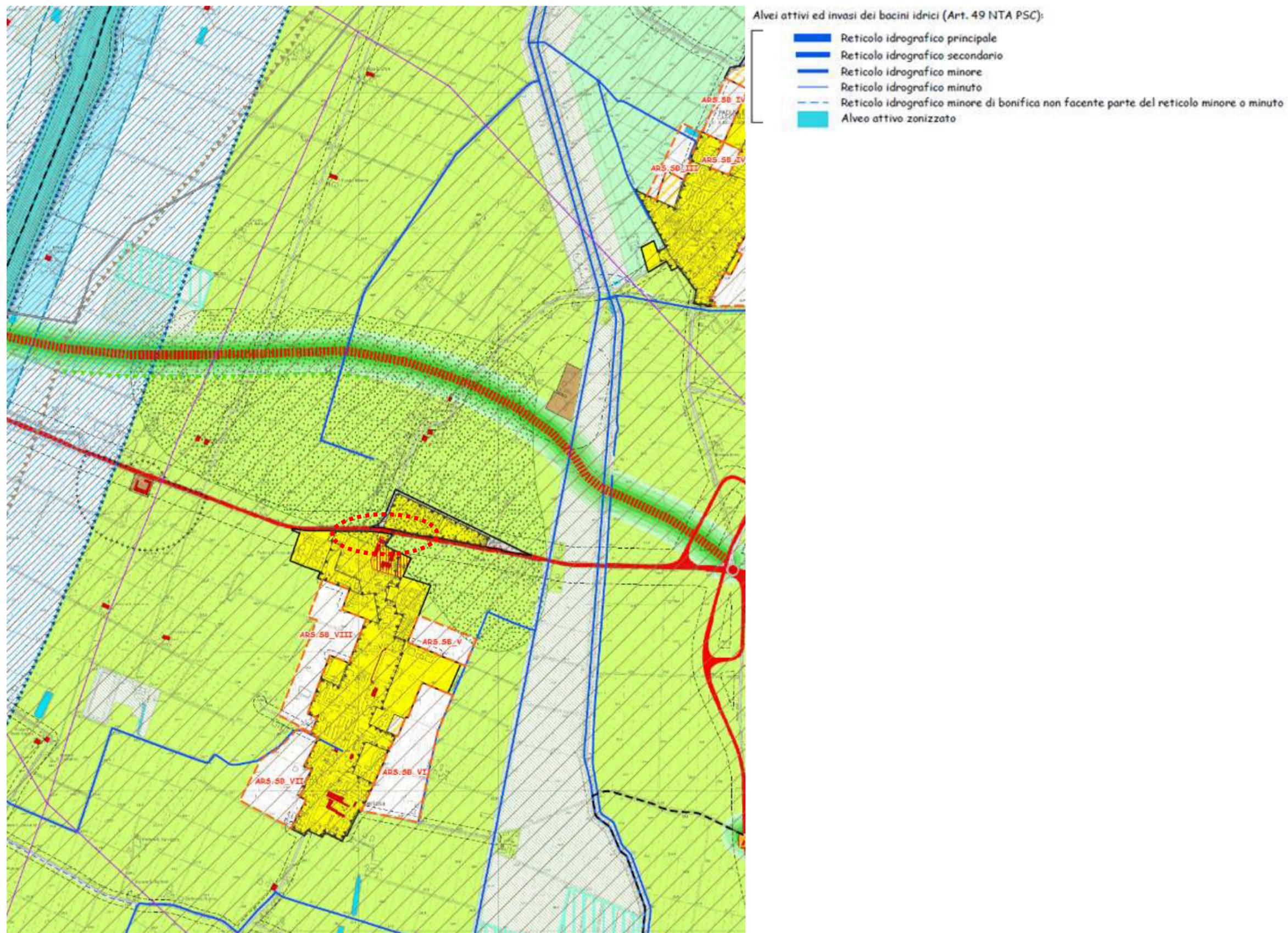
Img. 8.1.4 - Stralcio Tav. 1 del PTCP – Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali: tematismi attivati: Sistema idrografico (cerchio giallo:area di intervento)(scala adattata)



Img. 8.1.5 - Stralcio Tav. 3 del PTCP – Assetto evolutivo degli insediamenti, delle reti ambientali e delle reti per la mobilità: tematismi attivati: Sistema ambientale (cerchio rosso: area di intervento)(scala adattata)



Img. 8.1.6 - Stralcio Tav. 1 del PSC – Classificazione del territorio e sistema delle tutele (cerchio rosso: area di intervento)(scala adattata)



8.2 Zone costiere e ambiente marino

Non si hanno sovrapposizioni con l'area di intervento

8.3 Zone montuose e forestali

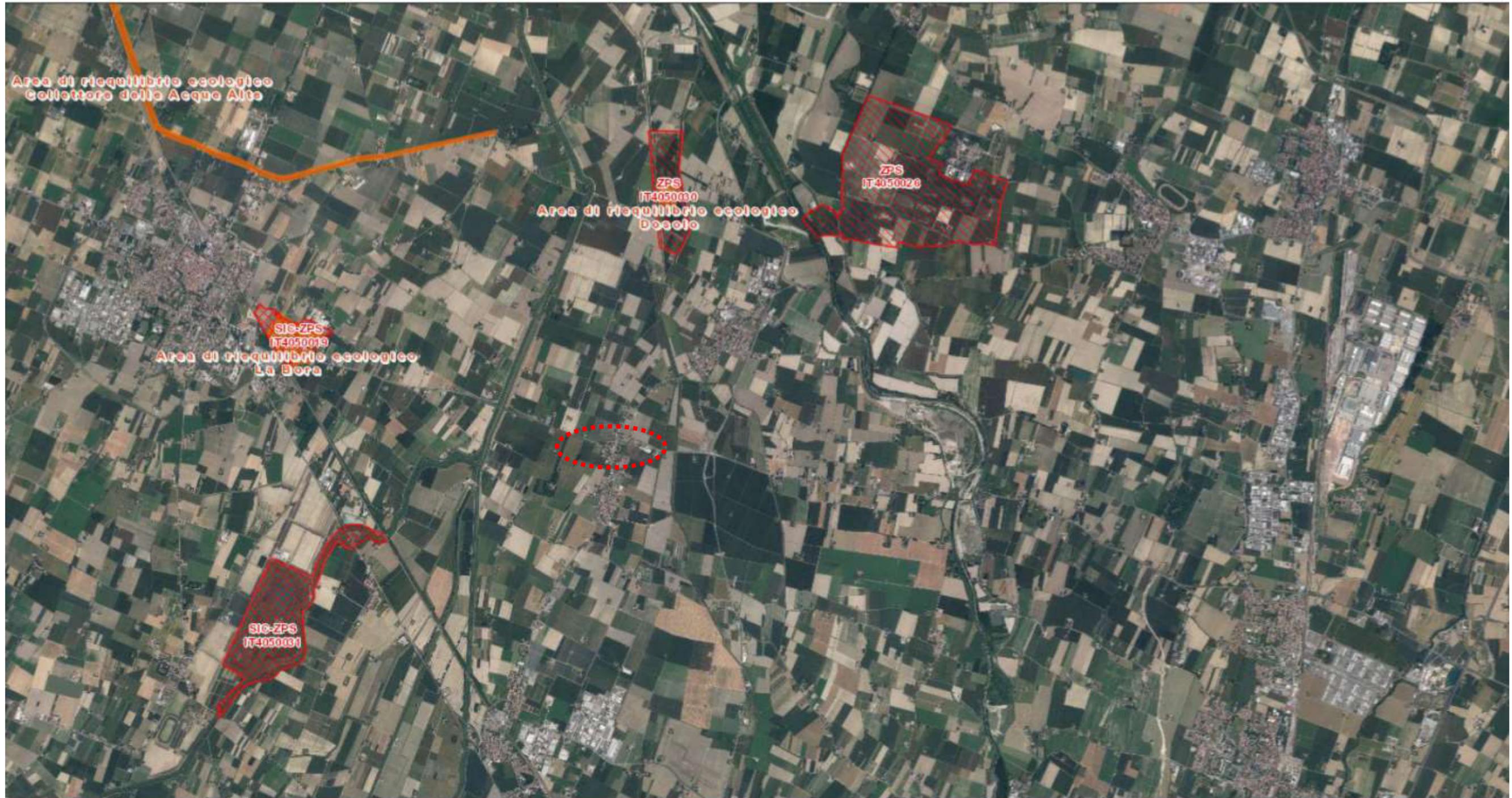
Img. 8.3.1 - Stralcio Tav. 1 del PTCP – Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali: tematismi attivati: Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici (cerchio giallo: area di intervento)(scala adattata)



Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici	
	Sistema collinare (artt. 3.2, 7.1 e 10.8)
	Sistema di crinale (artt. 3.2 e 7.1)
	Sistema delle aree forestali (art. 7.2)
	Sistema delle aree forestali (art. 7.2): aree oggetto di rimboscimento
	Zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale (art. 7.3)
	Zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura (art. 7.4)
	zone di rispetto dei nodi ecologici
	nodi ecologici complessi
	Zone di tutela naturalistica (art. 7.5)
	Zone umide (artt. 3.5 e 3.6)
	Crinali significativi (art. 7.6)
	Calanchi significativi (art. 7.6)
	Dossi (art. 7.6)

8.4 Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)

Img. 8.4.1 - Parchi, Aree protette e Rete natura 2000 (fonte: servizimoka.regione.emilia-romagna.it: https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/parchi_01HTM5/index.html) – (scala adattata)



febbraio 7, 2019

SIC e ZPS regionali

- SIC
- SIC-ZPS
- ZPS

Parchi e Riserve - limiti

TIPOLOGIA

- Parco nazionale

- Parco interregionale
- Parco regionale
- Riserva regionale
- Riserva statale

 Riserva statale (porzioni esterne ai Parchi)

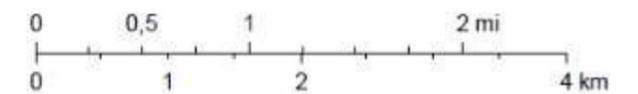
Paesaggi protetti

-

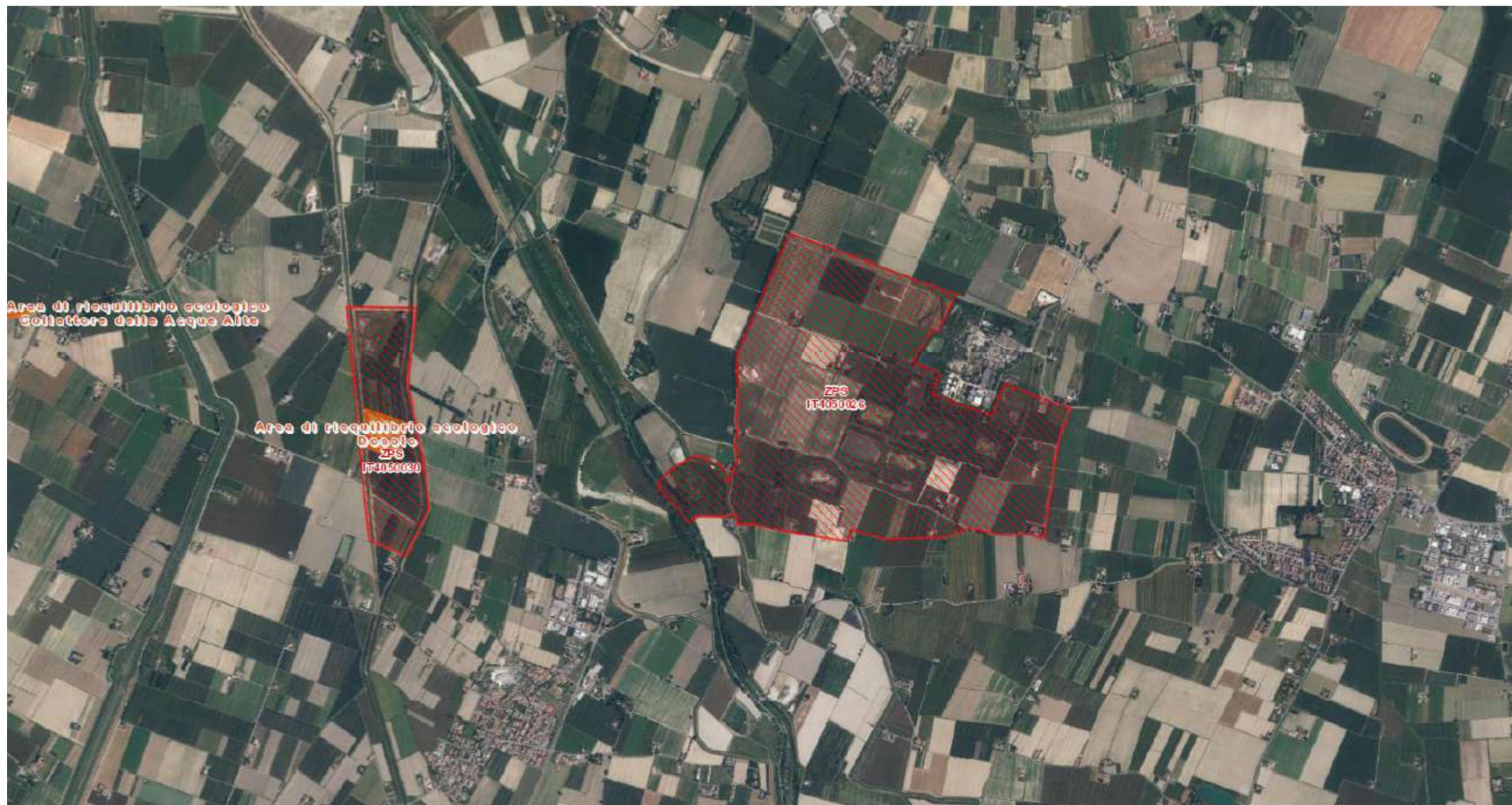
Aree riequilibrio ecologico

-

1:50.000



Img. 8.4.2 - Rete natura 2000: Siti IT4050026 e IT4050030 (fonte: [servizimoka.regione.emilia-romagna.it: https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/parchi_01HTM5/index.html](https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/parchi_01HTM5/index.html)) – (scala adattata)



febbraio 7, 2019

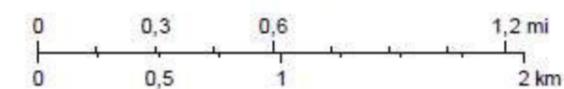
SIC e ZPS regionali

-  SIC
-  SIC-ZPS
-  ZPS

Aree riequilibrio ecologico



1:25.000



Img. 8.4.3 - Rete natura 2000: Sito IT4050019 (fonte: [servizimoka.regione.emilia-romagna.it: https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/parchi_01HTM5/index.html](https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/parchi_01HTM5/index.html)) – (scala adattata)



febbraio 7, 2019

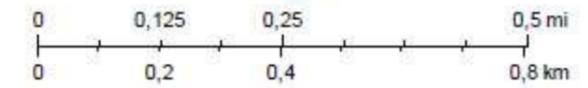
SIC e ZPS regionali

-  SIC
-  SIC-ZPS
-  ZPS

Aree riequilibrio ecologico



1:10.000



Img. 8.4.4 - Rete natura 2000: Sito IT4050031 (fonte: [servizimoka.regione.emilia-romagna.it: https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/parchi_01HTM5/index.html](https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/parchi_01HTM5/index.html)) – (scala adattata)



febbraio 7, 2019

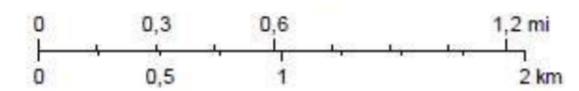
SIC e ZPS regionali



Aree riequilibrio ecologico



1:25.000



Img. 8.4.5 - Aree di riequilibrio ecologico: Collettore acque alte (fonte: [servizimoka.regione.emilia-romagna.it](https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/parchi_01HTM5/index.html)) – (scala adattata)

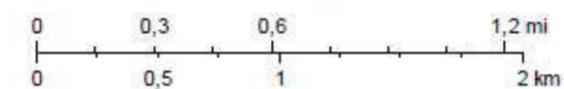


febbraio 7, 2019

Aree riequilibrio ecologico

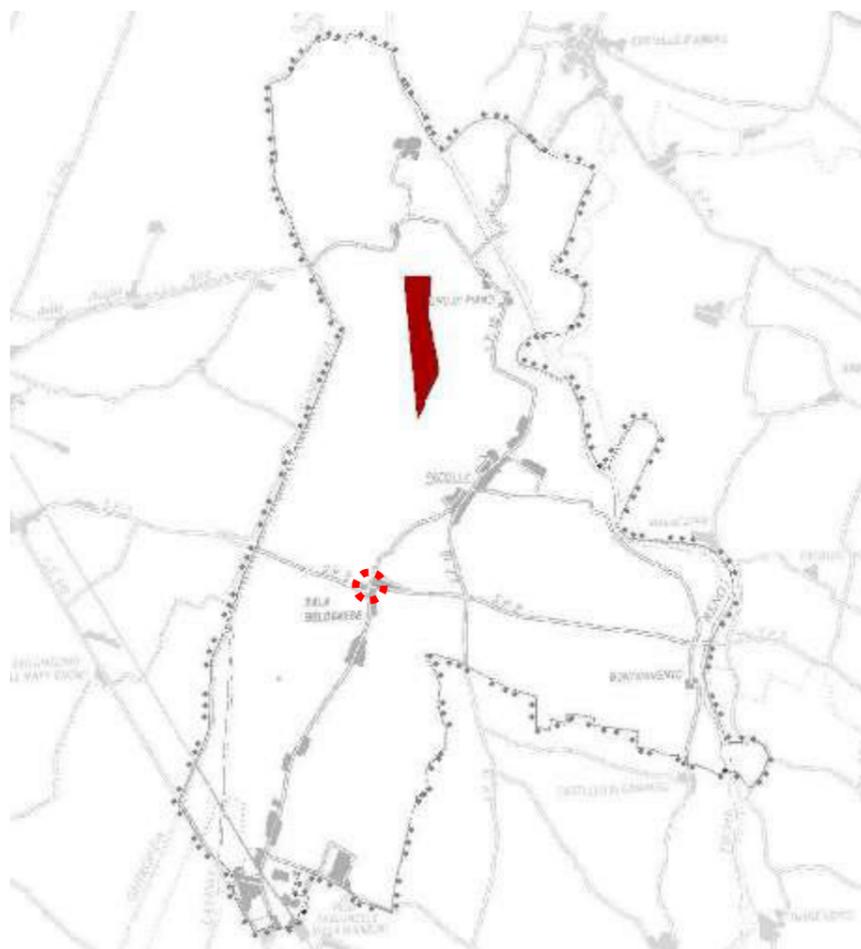


1:25.000

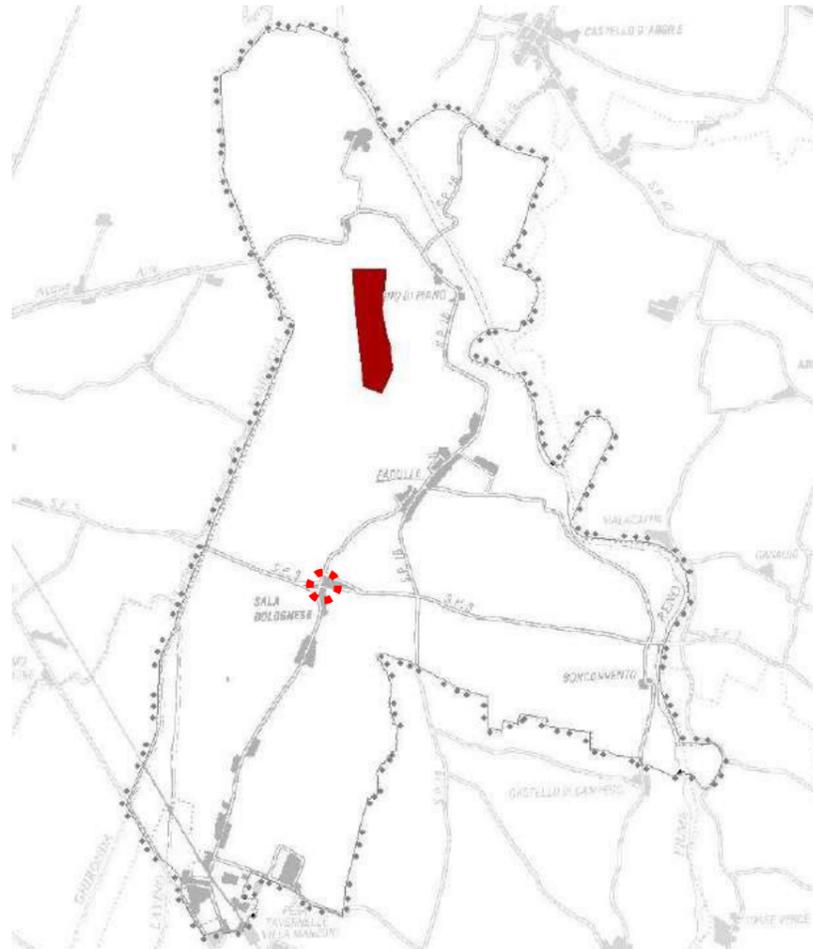


PSC Sala Bolognese Scheda dei Vincoli - Tutele e vincoli di natura storico-culturale, archeologica, paesaggistico-ambientale e relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio

Img. 8.4.6 - Aree di riequilibrio ecologico (ARE)



Img. 8.4.7 - 09AP Rete Natura 2000: Zone di Protezione Speciale (ZPS)



8.5 Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria

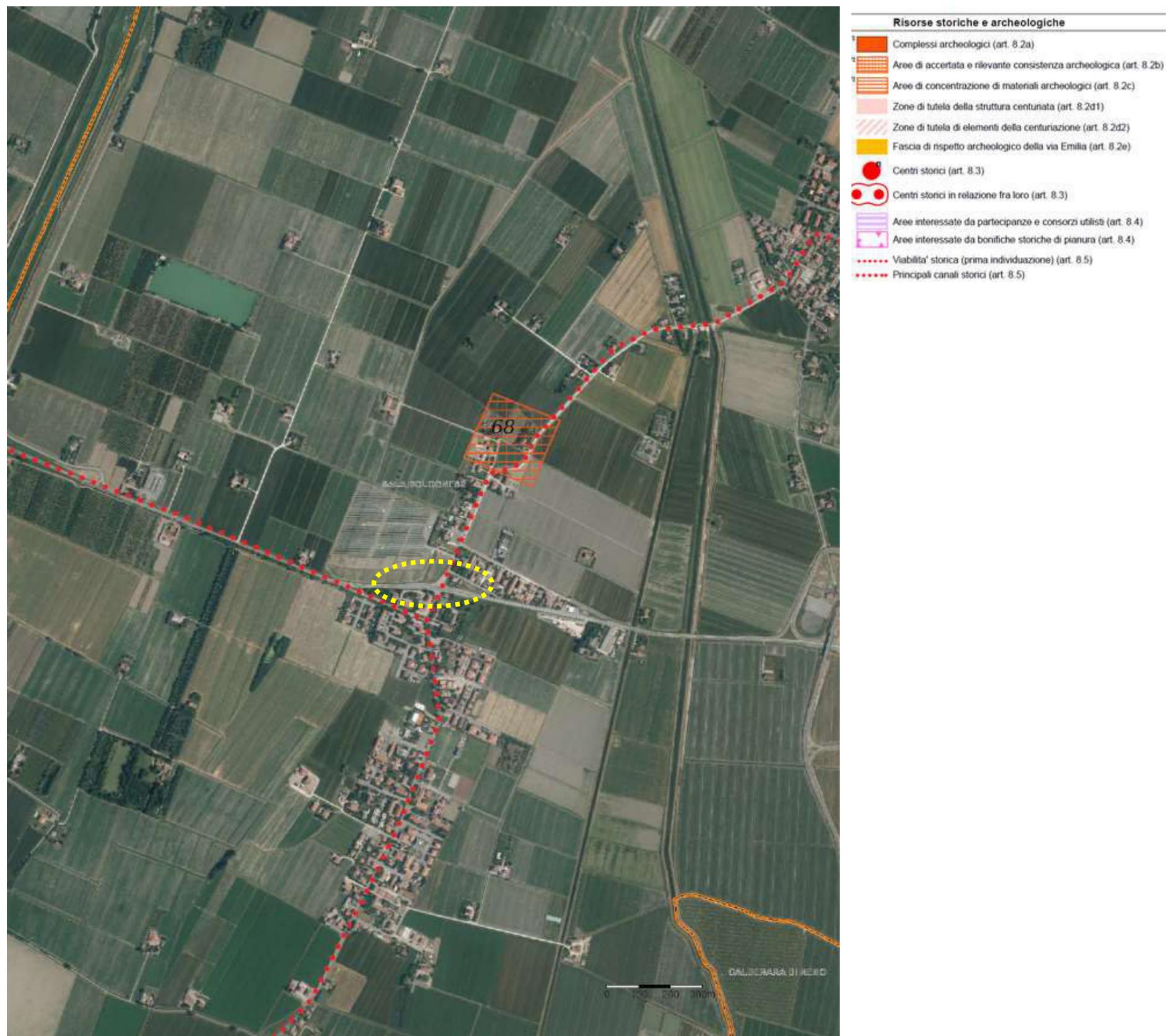
Nessun riscontro

8.6 Zone a forte densità demografica

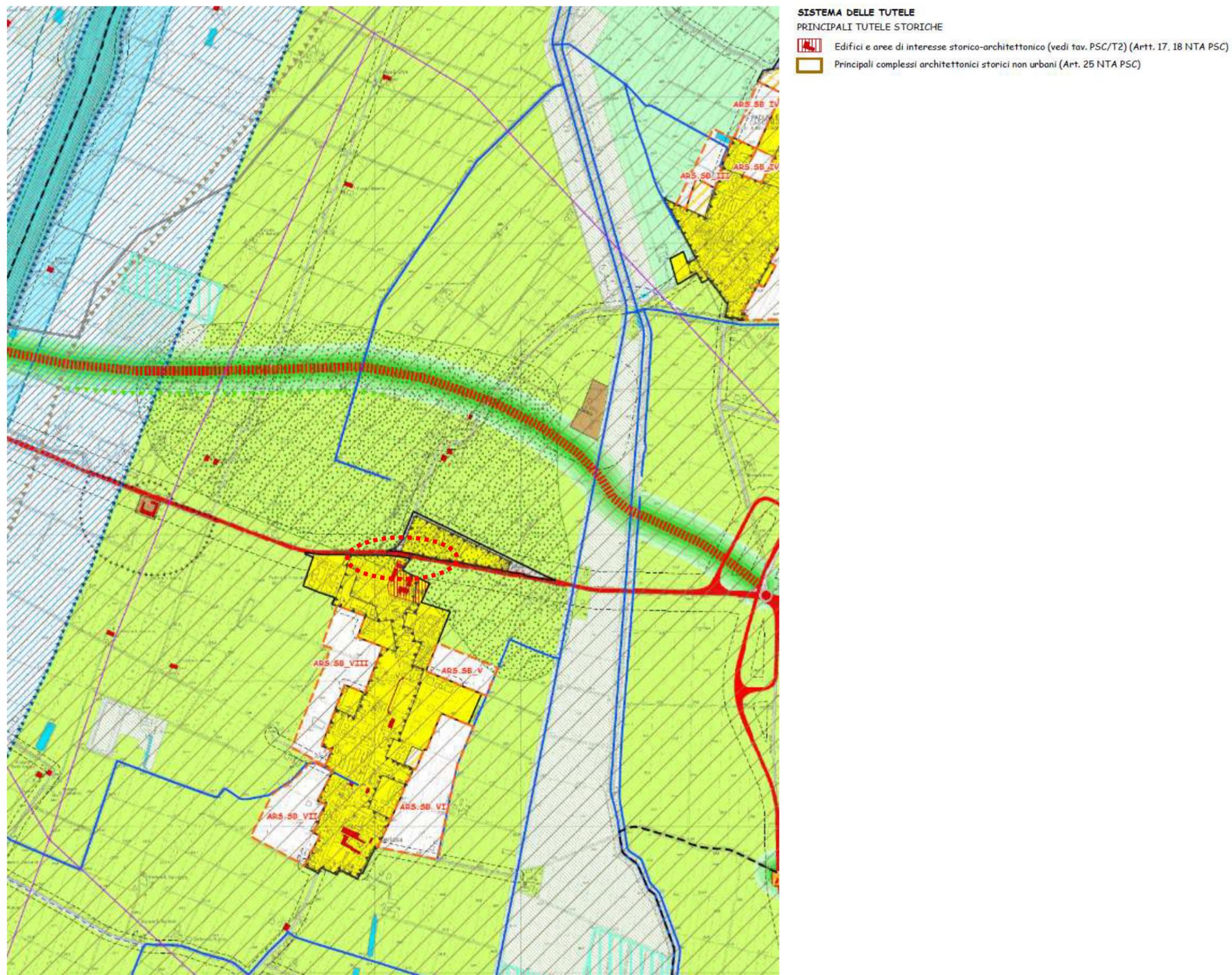
Non presenti

8.7 Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica

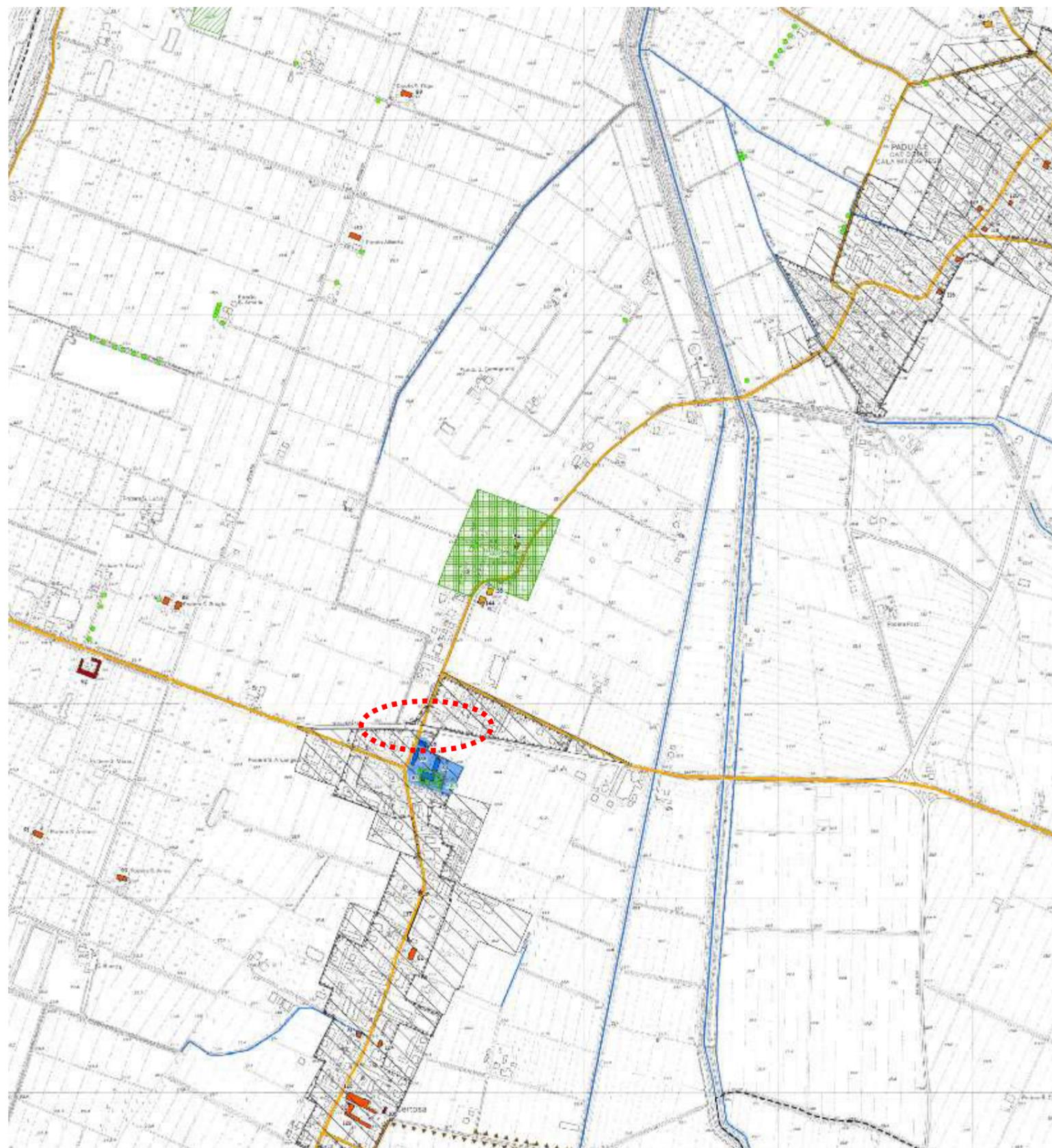
Img. 8.7.1 - Stralcio Tav. 1 del PTCP – Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali: tematismi attivati: Risorse storiche ed archeologiche (cerchio giallo: area di intervento)(scala adattata)



Img. 8.7.2 - Stralcio Tav. 1 del PSC – Classificazione del territorio e sistema delle tutele (cerchio rosso: area di intervento)(scala adattata)



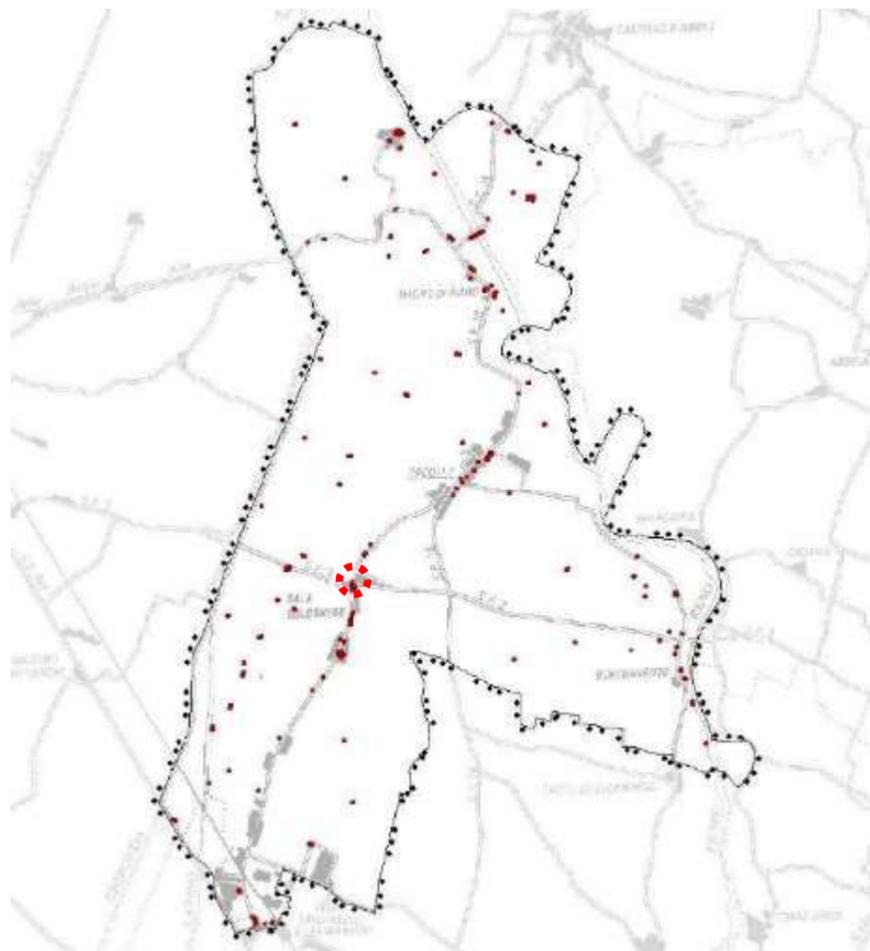
Img. 8.7.3 - Stralcio Tav. 2 del PSC – Tutela degli elementi di interesse storico-architettonico e/o testimoniale (cerchio rosso: area di intervento)(scala adattata)



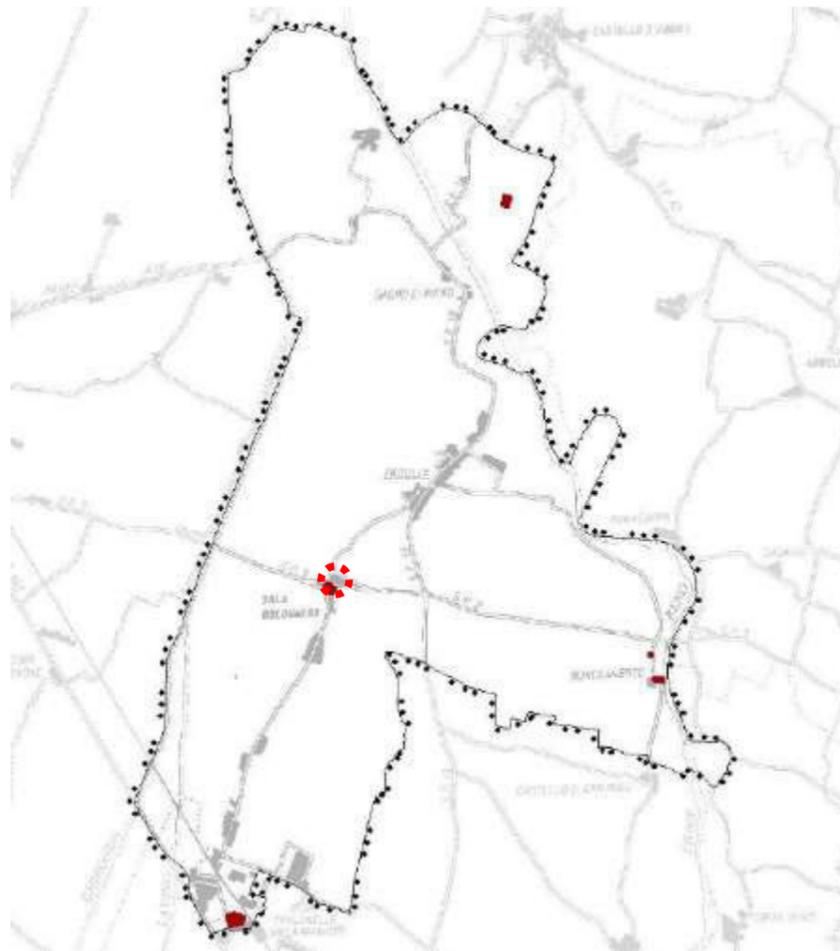
- Viabilità storica (Art. 28 NTA PSC)
 - Canali storici (Art. 29 NTA PSC)
 - Ambiti urbani storici (Art. 16 NTA PSC)
 - Principali complessi architettonici storici non urbani (Art. 25 NTA PSC)
 - ▲▲▲ Ambiti di particolare interesse storico (Art. 26 NTA PSC)
 - Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (Art. 20 NTA PSC)
 - Aree di concentrazione di materiali archeologici (Art. 21 NTA PSC)
 - Aree di potenziale rischio archeologico (Art. 22 NTA PSC)
 - Tutela archeologica della via Emilia (Art. 23 NTA PSC)
 - Zone di tutela degli elementi della centuriazione (Art. 24 NTA PSC)
 - Elementi della centuriazione (Art. 24 NTA PSC)
 - Aree interessate da partecipanze e consorzi utilisti (Art. 27 NTA PSC)
 - Alberi monumentali e di rilevante dimensioni (Art. 46bis NTA PSC)
- Edifici di interesse storico-architettonico:
- RS (D.Lgs.42/2004) - Edifici e aree soggetti a tutela ai sensi D.Lgs. 42/2004 (Art. 17 NTA PSC)
 - RS - Restauro Scientifico (Art. 18 NTA PSC - Artt. 21, 23 RUE)
 - ▾ RCA - Restauro e risanamento Conservativo di tipo A (Art. 18 NTA PSC - Artt. 22, 23, 24 RUE)
 - ▽ RCB - Restauro e risanamento Conservativo di tipo B (Art. 18 NTA PSC - Artt. 22, 23, 25 RUE)
 - RCC - Restauro e risanamento Conservativo di tipo C (Art. 18 NTA PSC - Artt. 22, 23, 26 RUE)
 - ★ Maestà/Tabernacoli (Art. 18 NTA PSC)

PSC Sala Bolognese Scheda dei Vincoli - Tutele e vincoli di natura storico-culturale, archeologica, paesaggistico-ambientale e relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio:

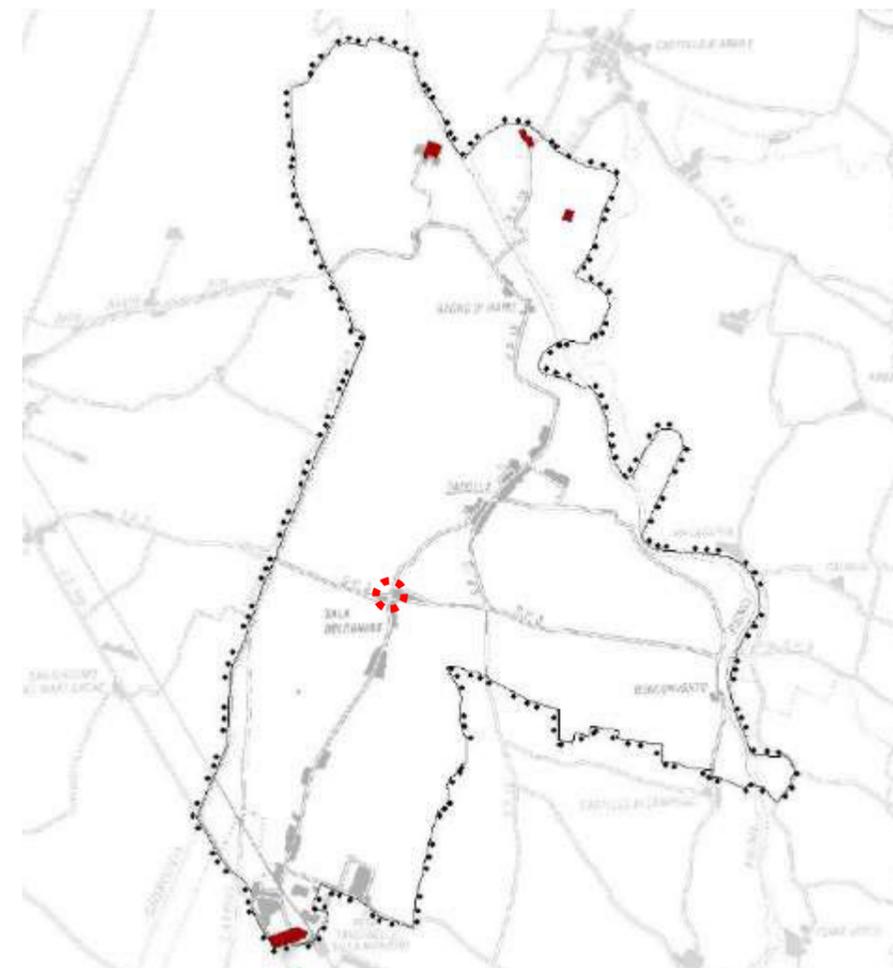
Img. 8.7.4 - 1SC Edifici di interesse storico-architettonico



Img. 8.7.5 - 2SC Aree di interesse storico-architettonico



Img. 8.7.6 - 3SC Principali complessi architettonici non urbani

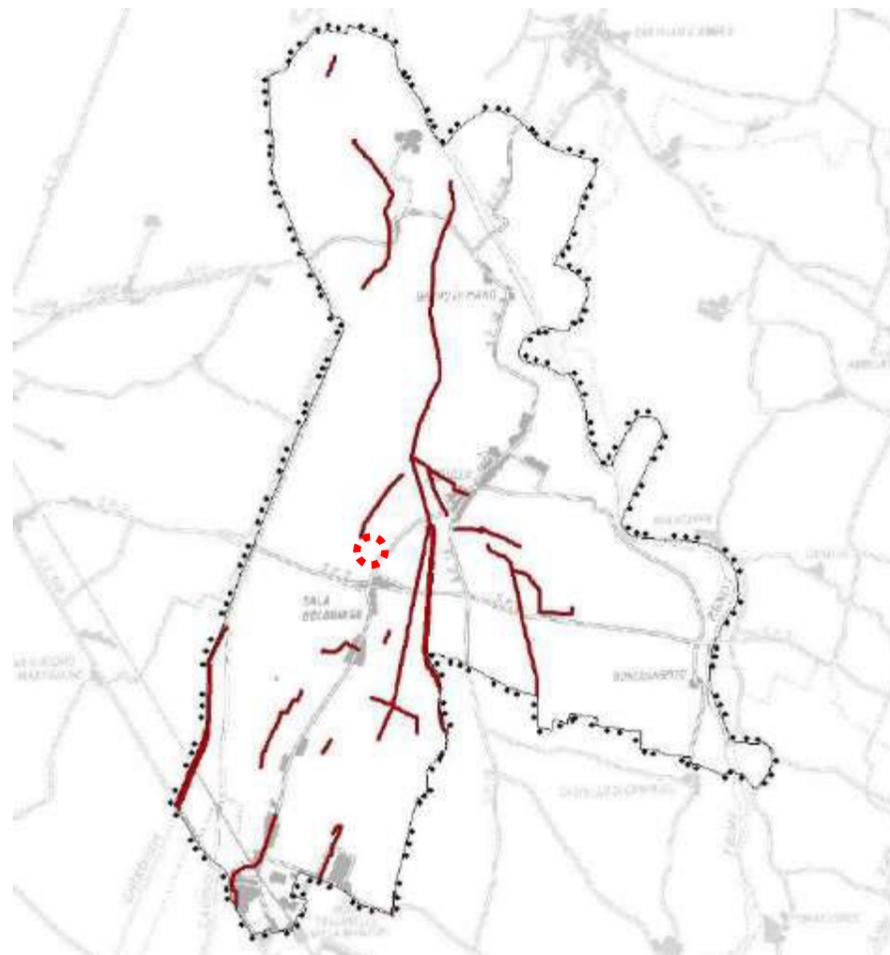


PSC Sala Bolognese Scheda dei Vincoli - Tutele e vincoli di natura storico-culturale, archeologica, paesaggistico-ambientale e relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio:

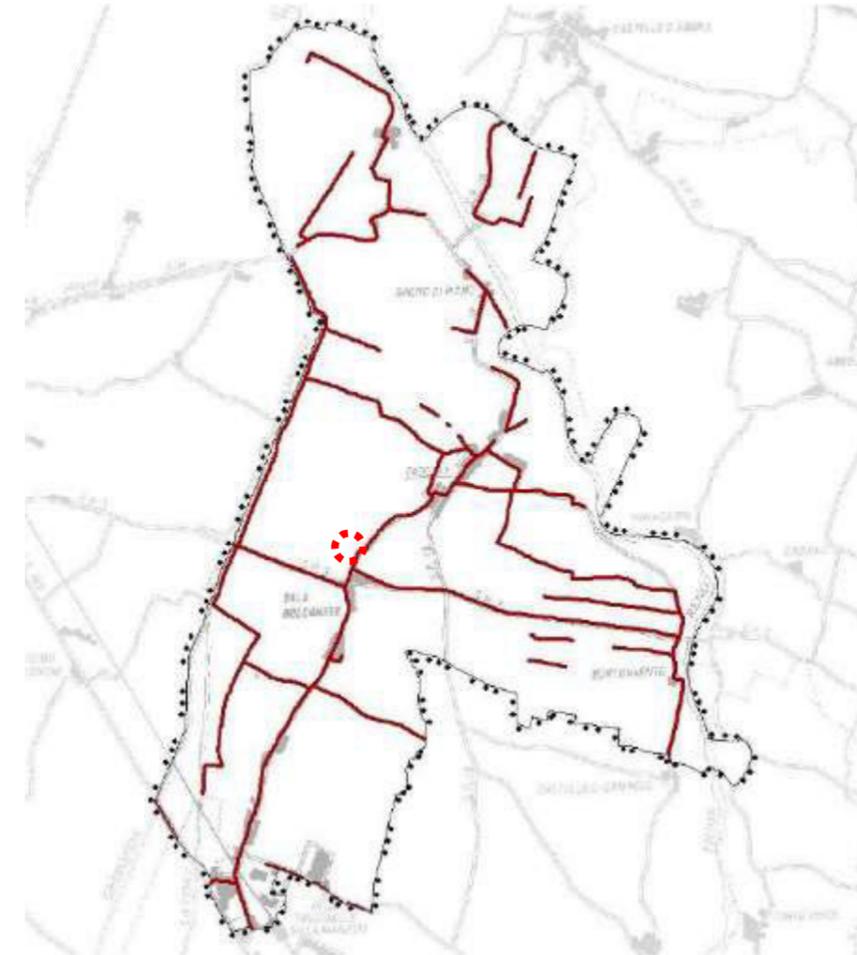
Img. 8.7.7 - 1SC 4SC Aree di concentrazione di materiali archeologici



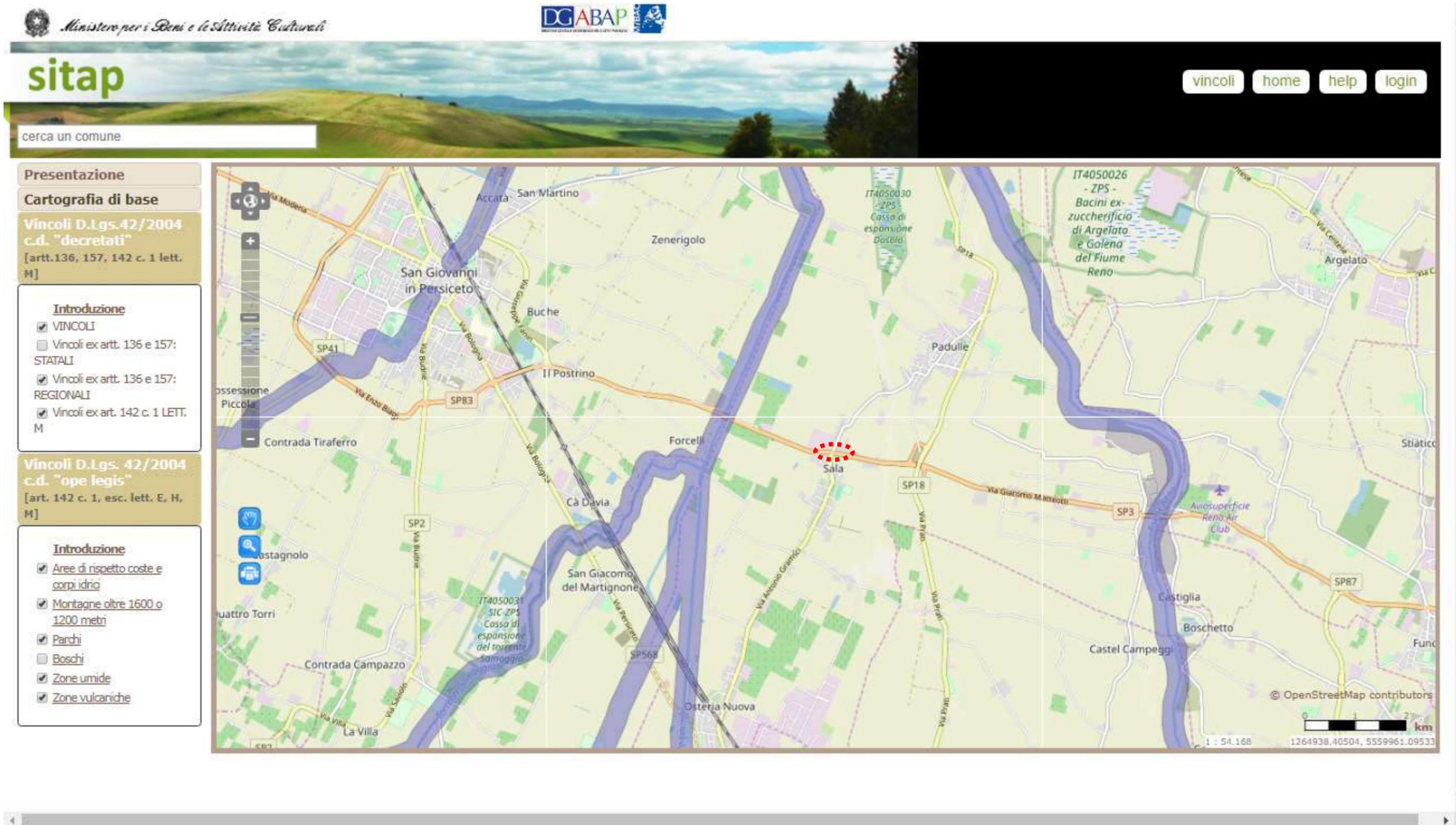
Img. 8.7.8 - 8SC Canali Storici



Img. 8.7.9 - 9SC Viabilità storica



Img. 8.7.10 - Estrazione mappa dalla Banca dati SITAP del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Vincoli Paesaggistici D. Lgs. 42/2004 art. 136 e 157; art. 142 comma 1 (cerchio rosso: area di intervento)



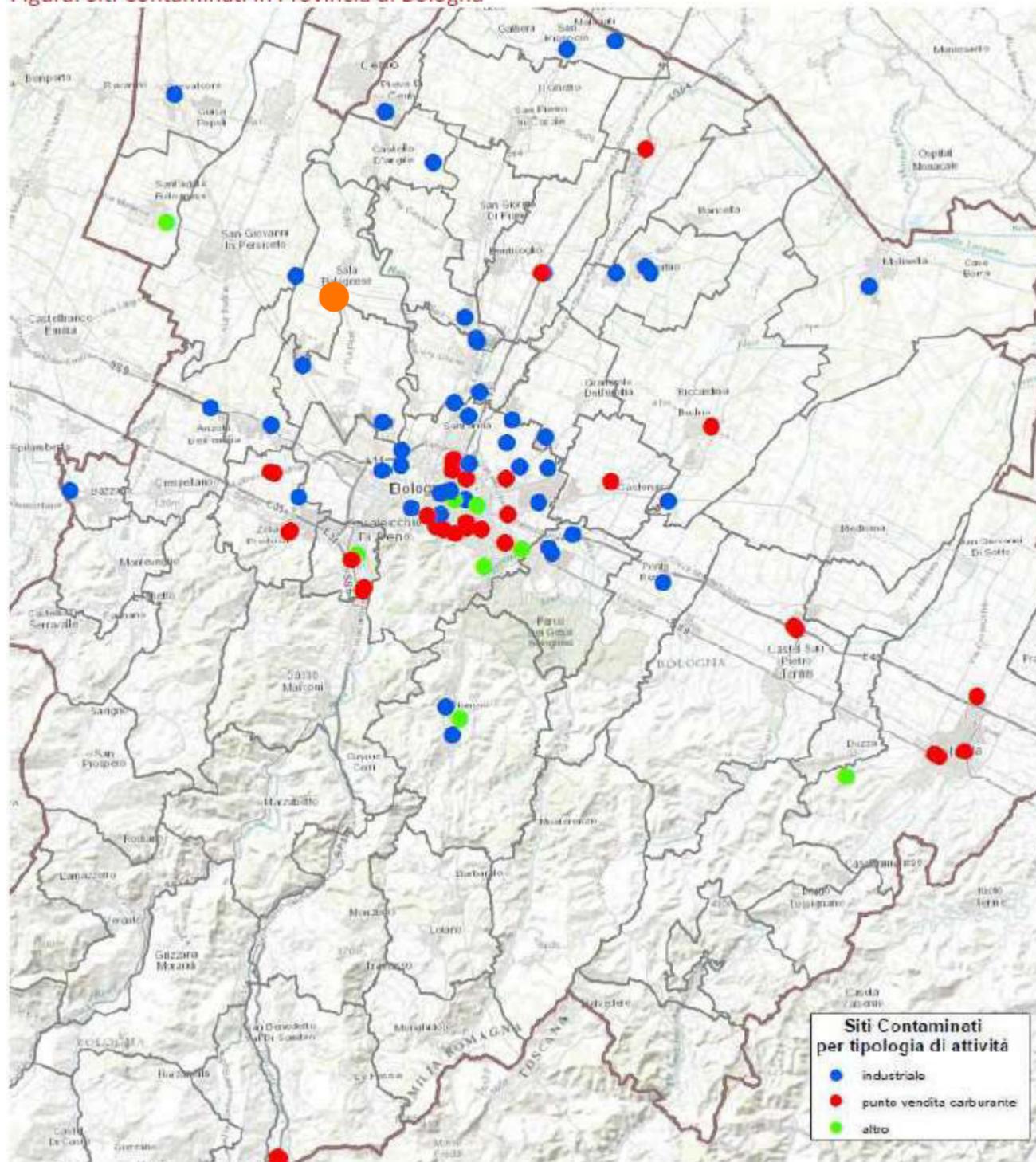
8.8 Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)

Non sono disponibili perimetrazioni

8.9 Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)

Img. 8.9.1 - Catasto dei siti contaminati Arpa Emilia-Romagna REPORT 2015 mappa pag. 29 – Provincia di Bologna (scala adattata) (cerchio arancione: area di intervento)

Figura: Siti Contaminati in Provincia di Bologna

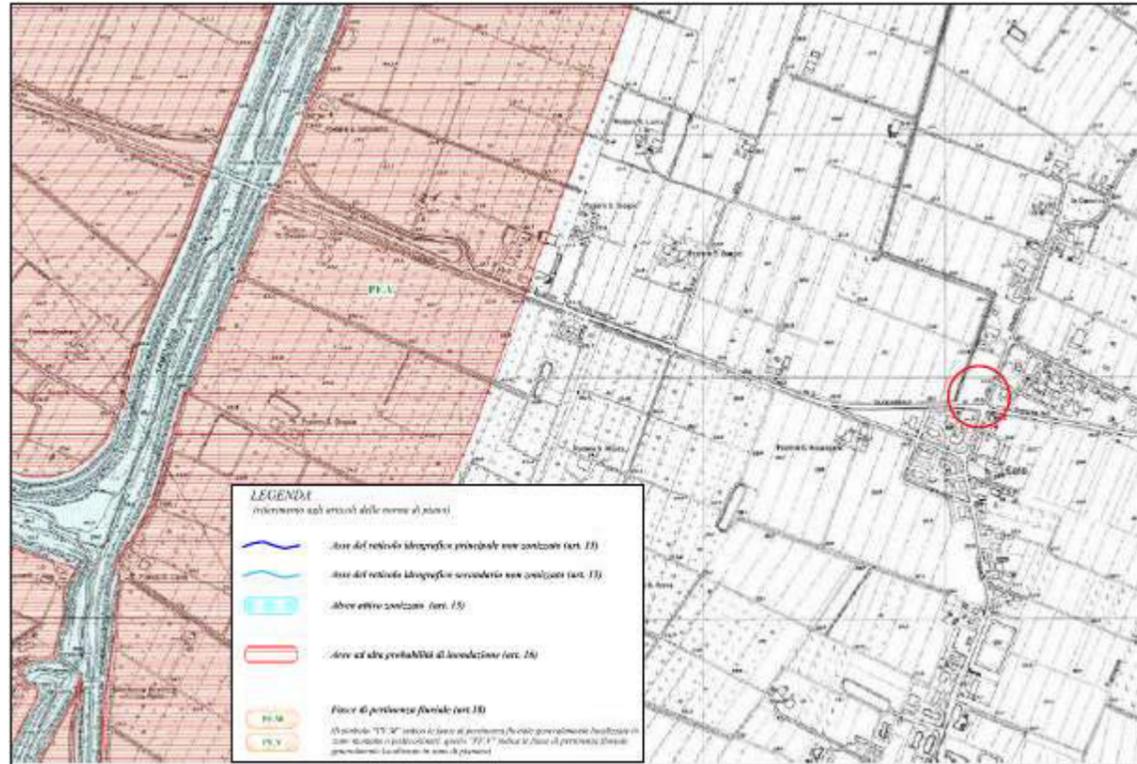


8.10 Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)

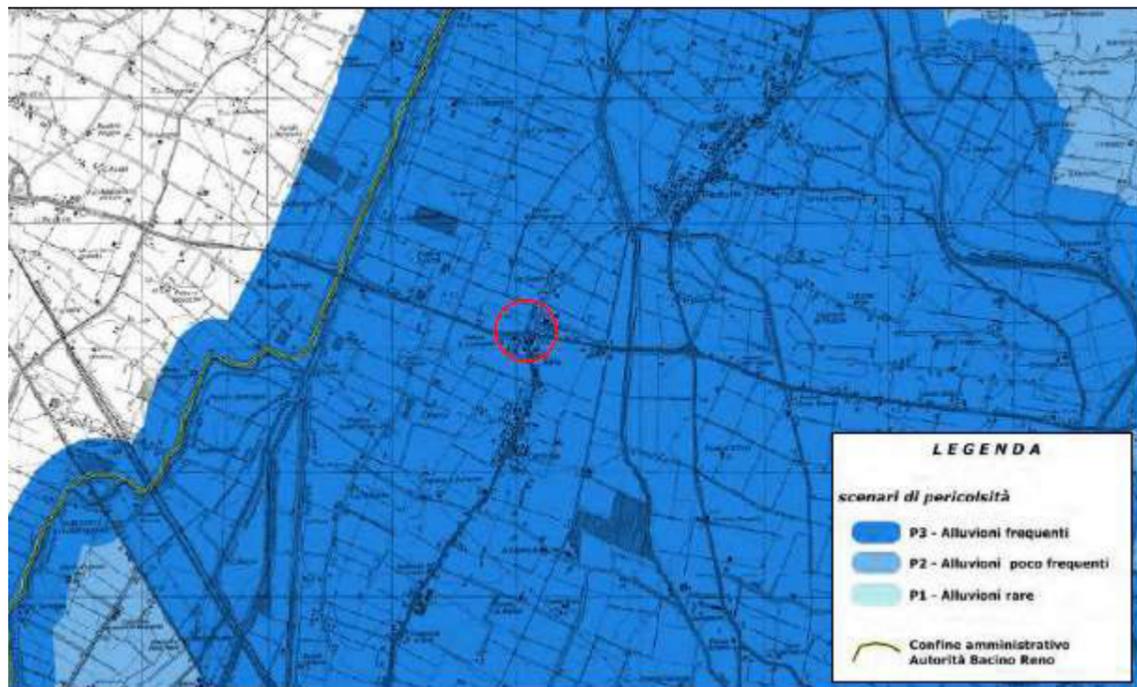
Non presenti.

8.11 Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni

Img. 8.11.1 - PSAI per il Bacino del Torrente Samoggia - Tav. 2.10 – Zonizzazione dei corsi d'acqua collinari tra t. Samoggia e t. Lavino - (scala adattata) (cerchio rosso: area di intervento).

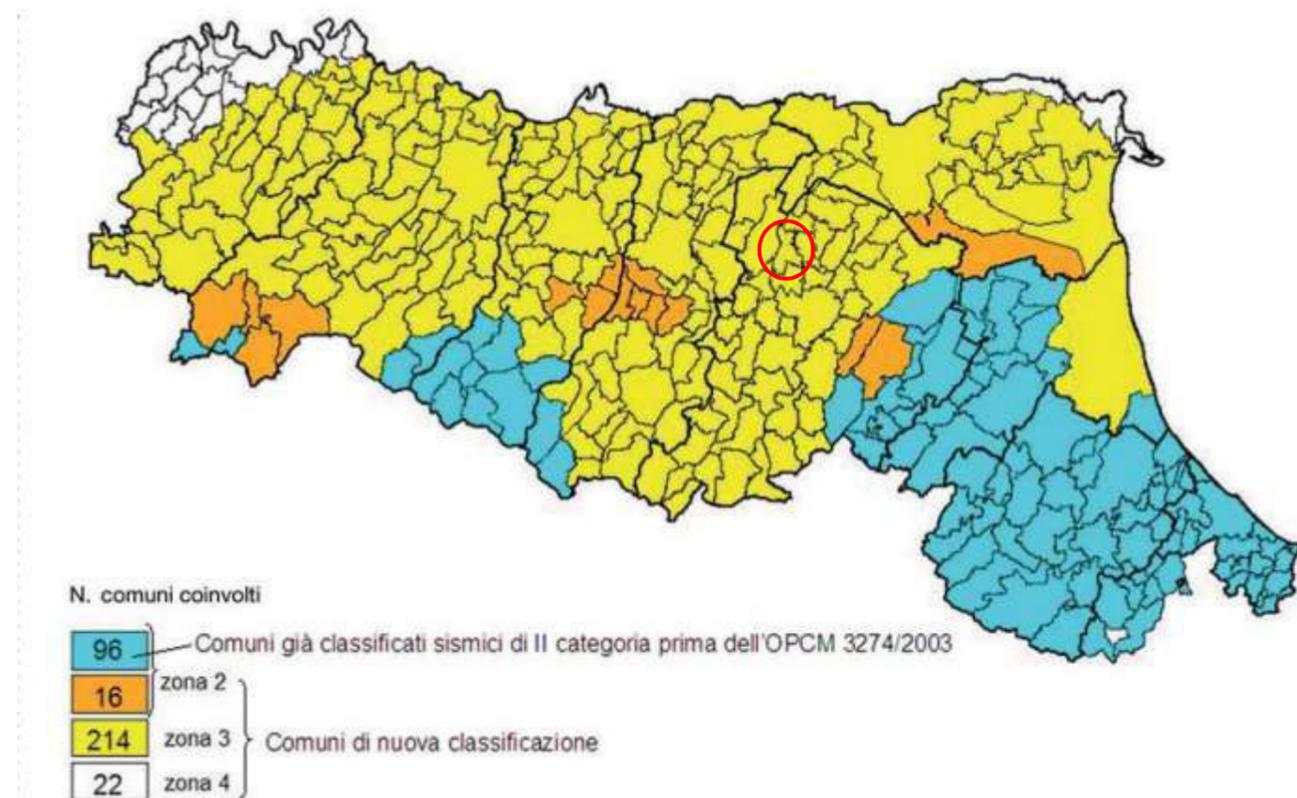


Img. 8.11.2 - Estratto Tav. MP3 – Variante PSAI Reno – Mappa di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni (scala adattata) (cerchio rosso: area di intervento).



8.12 Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006, specificando la Zona ed eventuale Sottozona sismica)

Img. 8.12.1 - Classificazione sismica dei comuni dell'Emilia Romagna (scala adattata) (cerchio rosso: comune Sala Bolognese) (https://www.arpae.it/cms3/documenti/_cerca_doc/stato_ambiente/ambiente2010/an2010rischiosis.pdf)



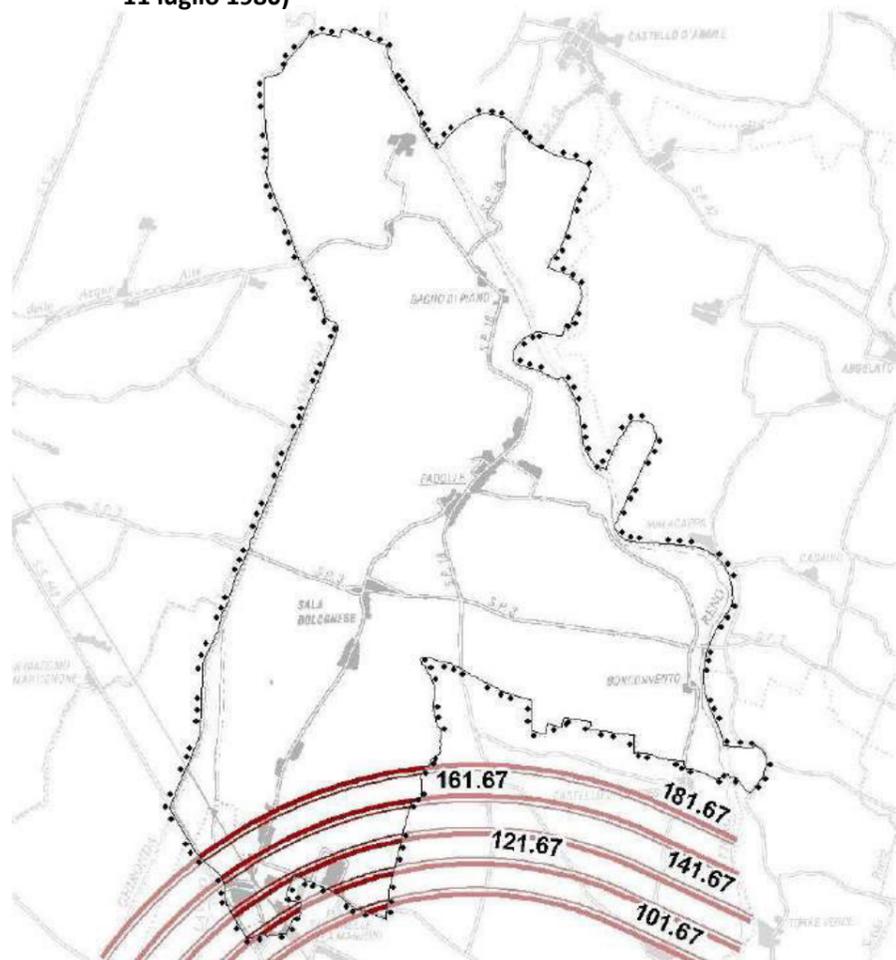
Fonte: OPCM 3274/2003, DGR 1677/2005

Figura 9B.9: La classificazione sismica dei comuni dell'Emilia-Romagna

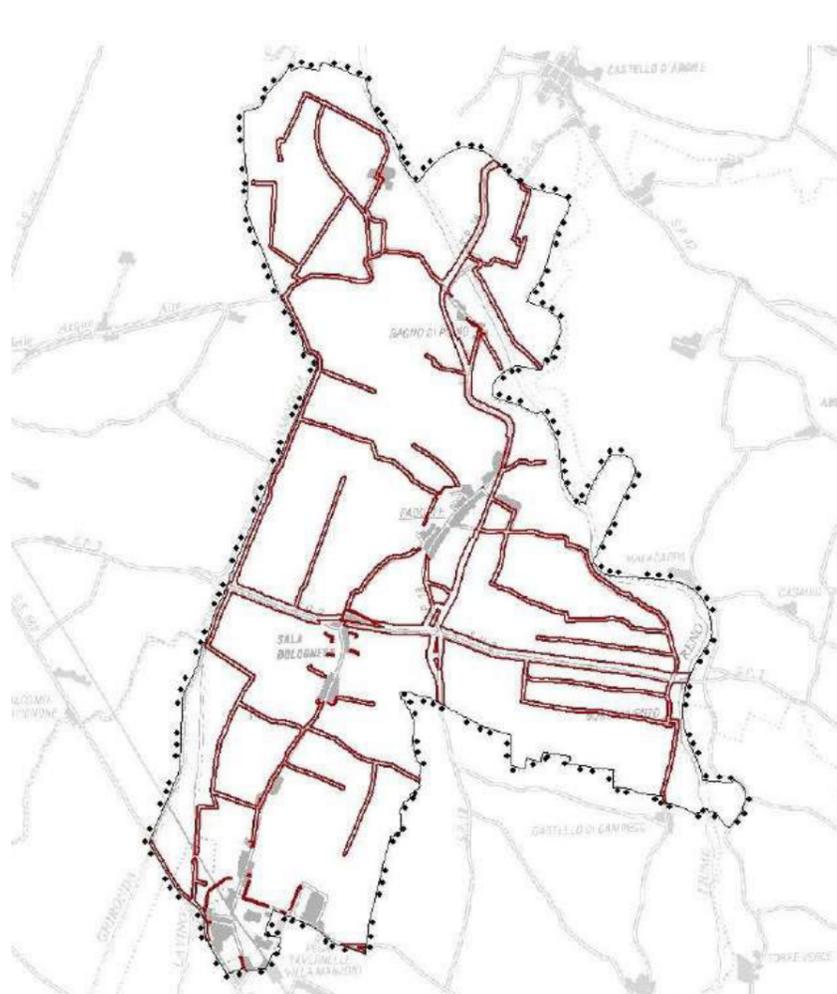
8.13 Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)

PSC Sala Bolognese Scheda dei Vincoli - Tutele e vincoli di natura storico-culturale, archeologica, paesaggistico-ambientale e relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio:

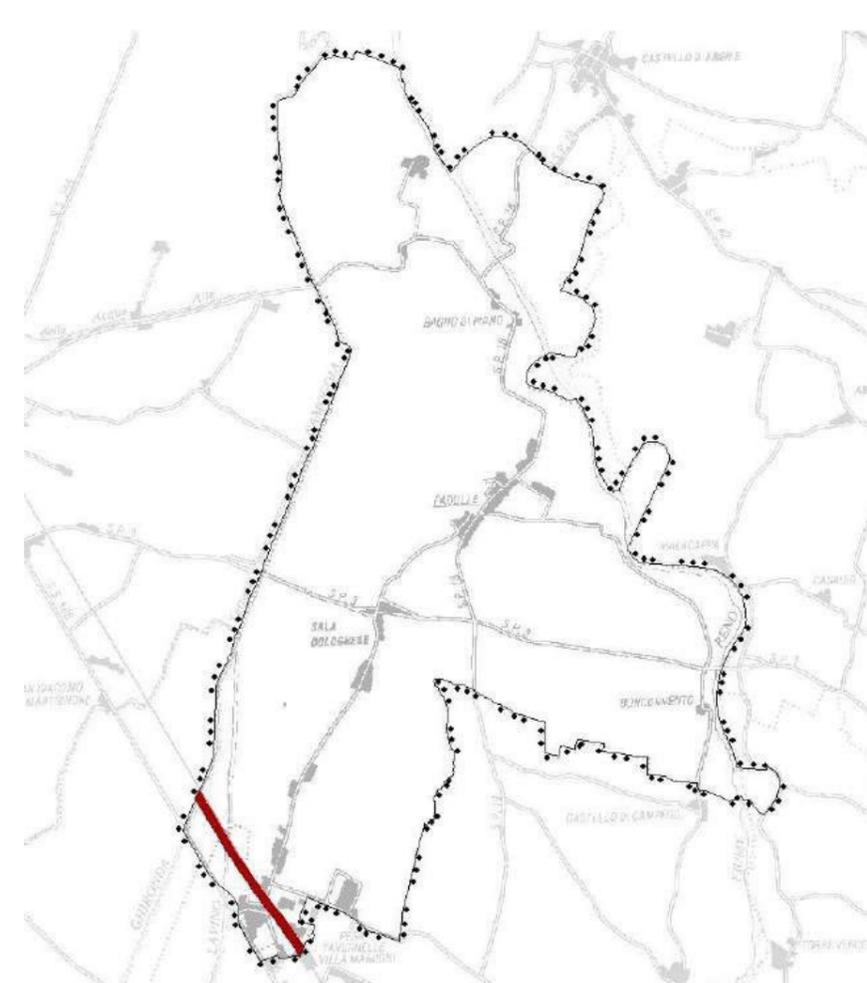
Img. 8.13.1 - 01DR Zone aeroportuali soggette al Codice della Navigazione 11 luglio 1980)



Img. 8.13.2 - 02DR Limite di rispetto stradali

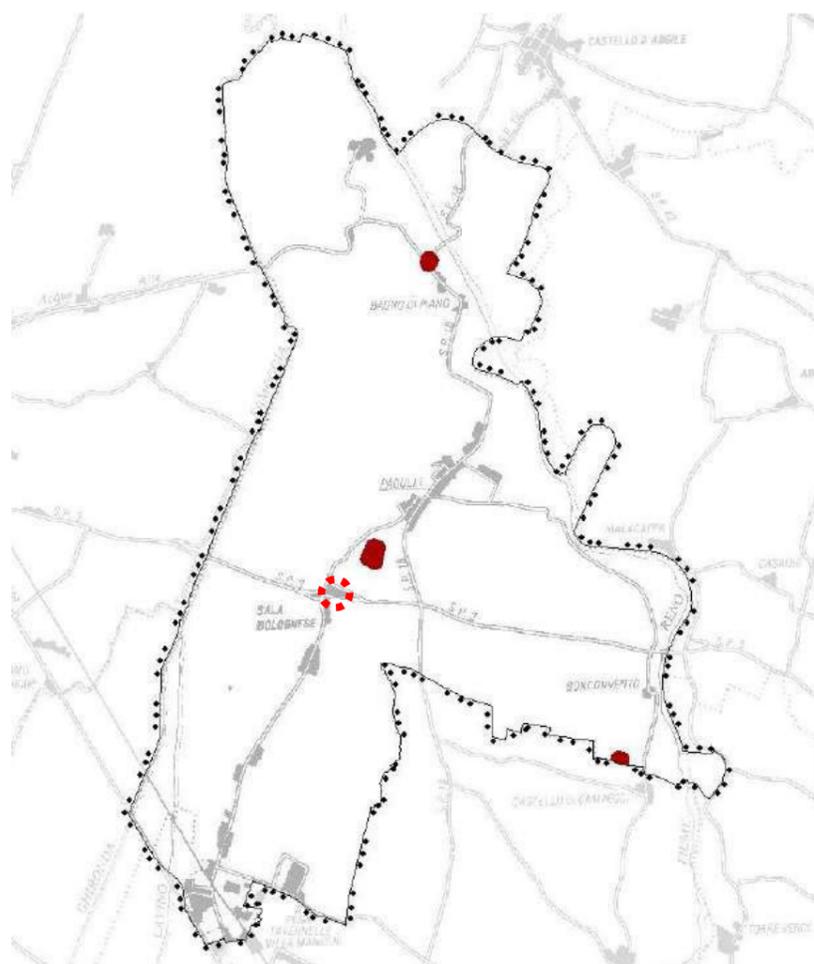


Img. 8.13.3 - 03DR Limiti di rispetto delle infrastrutture ferroviarie (Dpr n. 753 del

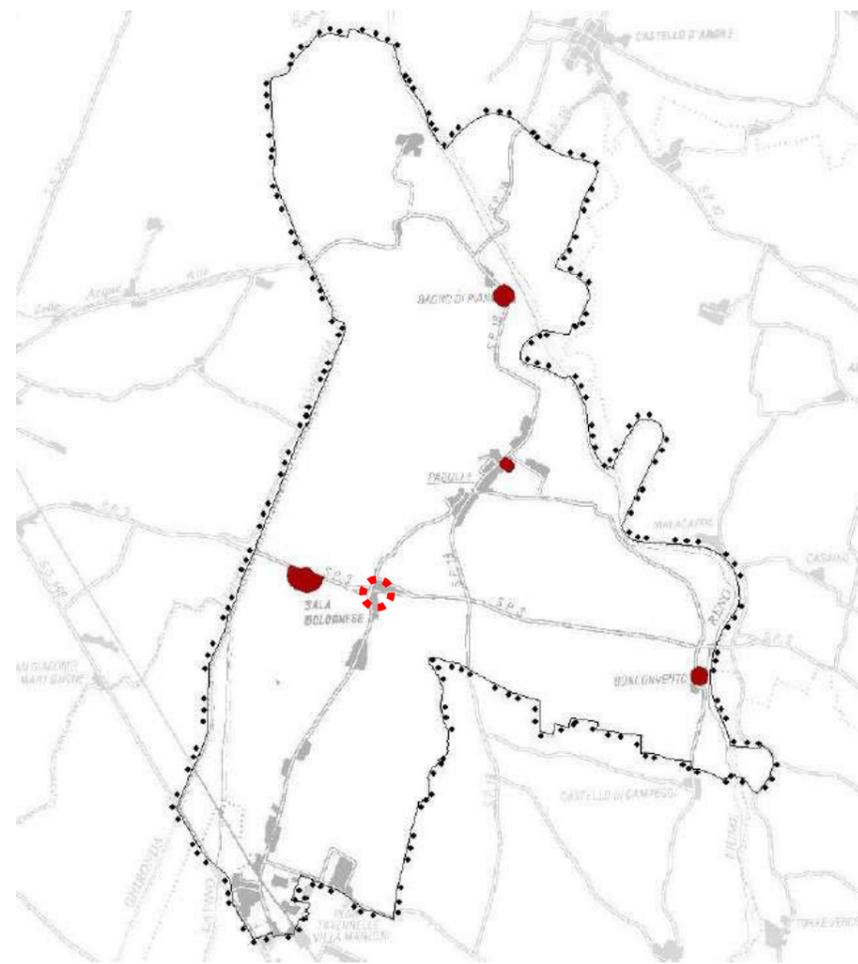


PSC Sala Bolognese Scheda dei Vincoli - Tutele e vincoli di natura storico-culturale, archeologica, paesaggistico-ambientale e relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio:

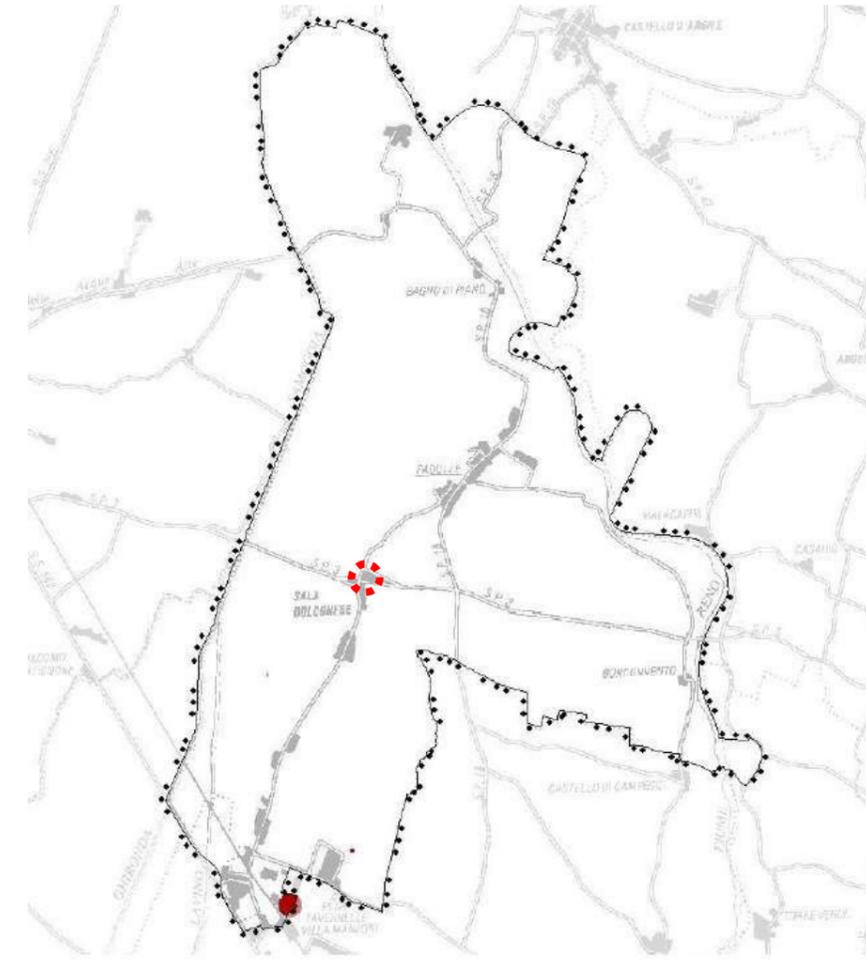
Img. 8.13.4 - 04DR Limiti di rispetto dei depuratori



Img. 8.13.5 - 05DR Limiti di rispetto cimiteriali

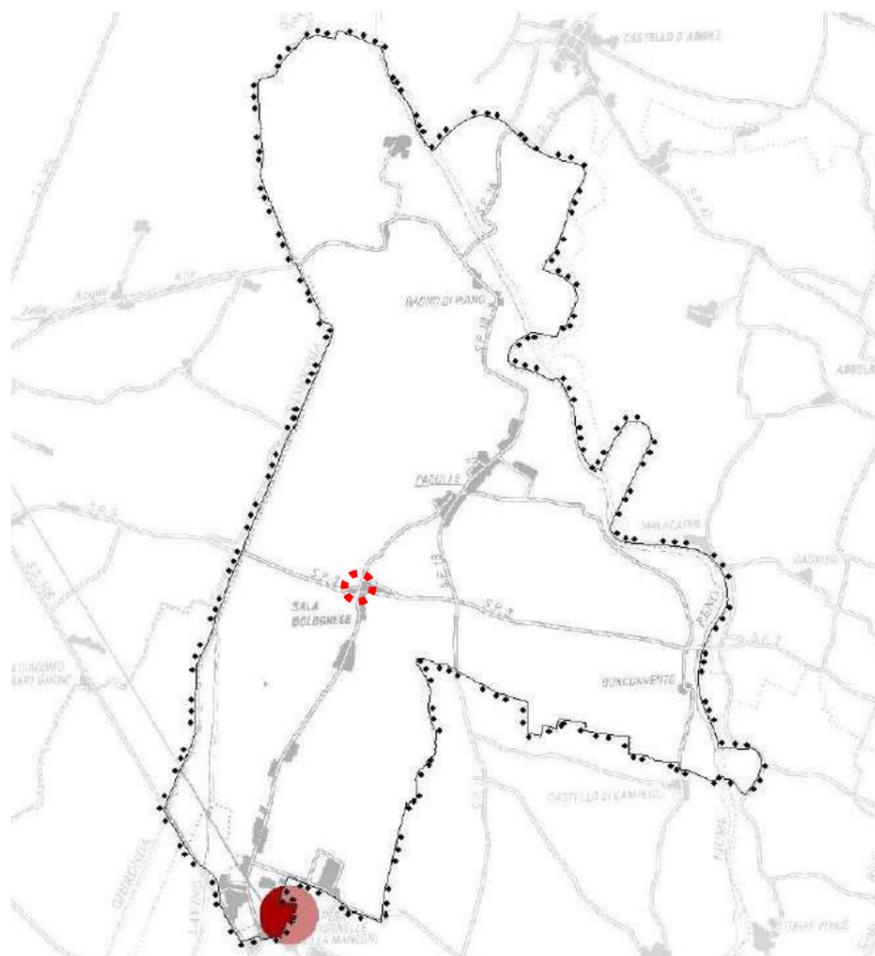


Img. 8.13.6 - 06DR Zona di danno degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante

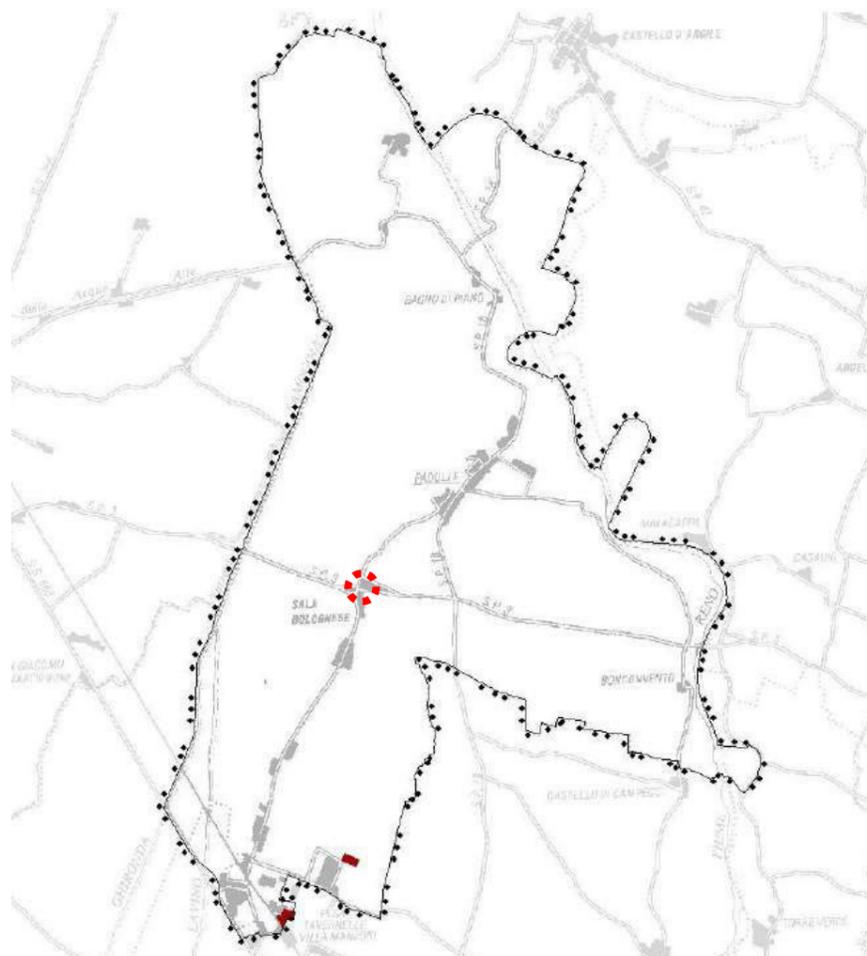


PSC Sala Bolognese Scheda dei Vincoli - Tutele e vincoli di natura storico-culturale, archeologica, paesaggistico-ambientale e relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio:

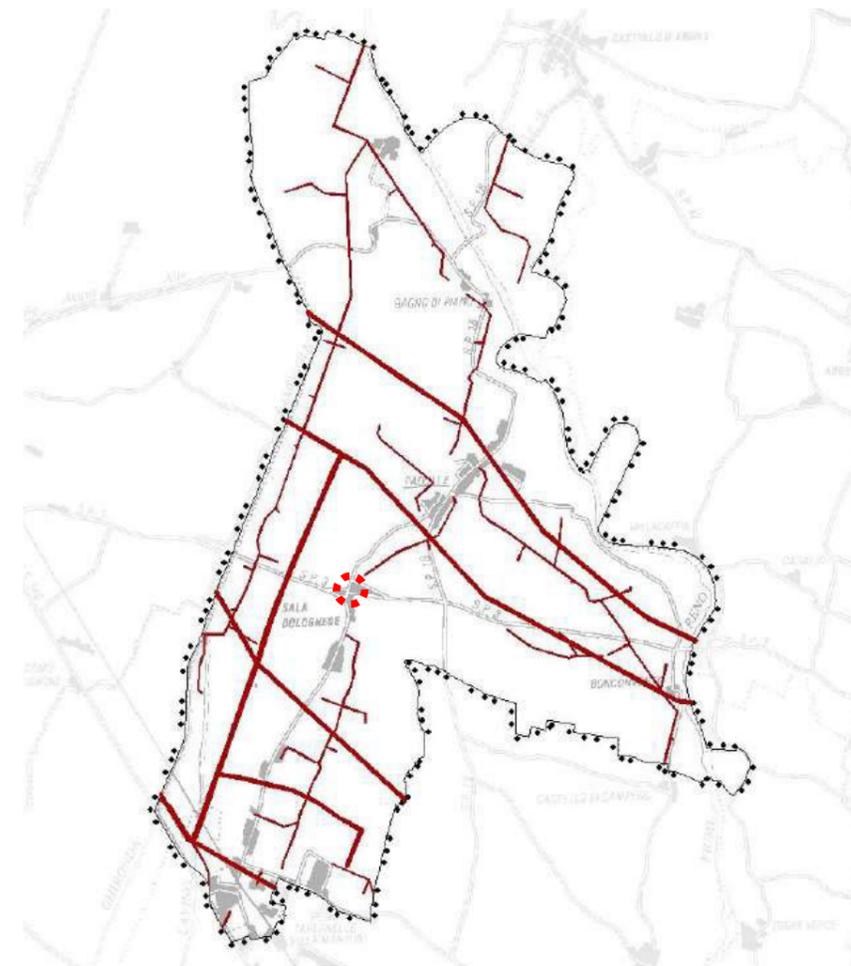
Img. 8.13.7 - 07DR Zona di attenzione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante



Img. 8.13.8 - 08DR Aziende a rischio di incidente rilevante

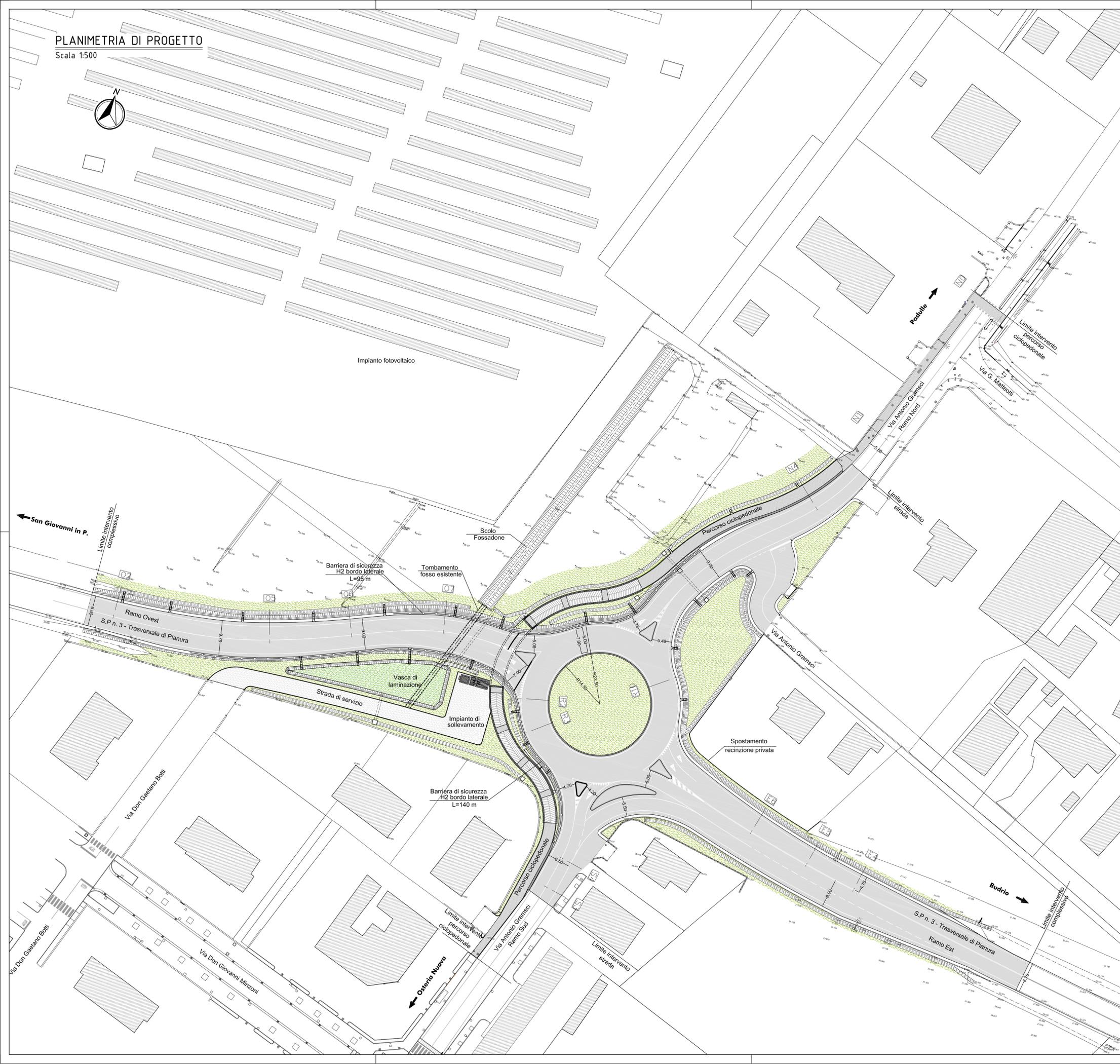


Img. 8.13.9 - 09DR Elettrodotti



PLANIMETRIA DI PROGETTO

Scala 1:500



LEGENDA

-  Barriere di sicurezza
-  Nuova strada di progetto
-  Nuovo percorso ciclopedonale
-  Aree a verde



COMUNE DI SALA BOLOGNESE
 Servizio Lavori Pubblici - Patrimonio - Manutenzioni



CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
 Servizio Progettazione Costruzioni e Manutenzione Strade

ACCORDO DI PROGRAMMA DELL'8/4/2009 IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO TERRITORIALE DELLE AREE PRODUTTIVE SOVRA COMUNALI (APEA) IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 34 DEL D.LGS. N. 267/2000 E DEGLI ARTT. 18 E 40 DELLA L.R. N. 20/2000 (AMBITO DI TAVERNELLE)

RAZIONALIZZAZIONE DELL'INTERSEZIONE A RASO TRA LA S.P. 3 'TRASVERSALE DI PIANURA' E LA VIA ANTONIO GRAMSCI NEL COMUNE DI SALA BOLOGNESE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA E DI UN SOTTOPASSO CICLOPEDONALE

PROGETTO DEFINITIVO

Soggetto attuatore: Comune di Sala Bolognese; DIRETTORE AREA TECNICA Arch. Maria Grazia Murru; REFERENTE TECNICO E RESPONSABILE DEL SERVIZIO LL.PP. P.E. Gianni Nannetti; Città Metropolitana di Bologna; DIRIGENTE DEL SERVIZIO VIABILITÀ Ing. Pietro Luminasi; REFERENTE TECNICO Ing. Barbara Lucchetti

Progettazione: P3 SALA BOLOGNESE s.r.l. Piazza Pio XI, 1 - 20123 Milano; Consulenza specialistica: 2PIGRECO INGEGNERIA E ARCHITETTURA Via Castiglione, 81 - 40124 Bologna

Titolo elaborato: Elaborati Generali PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO; N. elab.: EG.05

Rev.	Data	Note	Redatto	Verificato	Approvato
	20/02/2019	EMISSIONE	BOLIS	RANGONI	RANGONI